

N° 39 Giugno 2022

Lungo il

Organo
informativo
del Comune
di Fiavé

CARERA

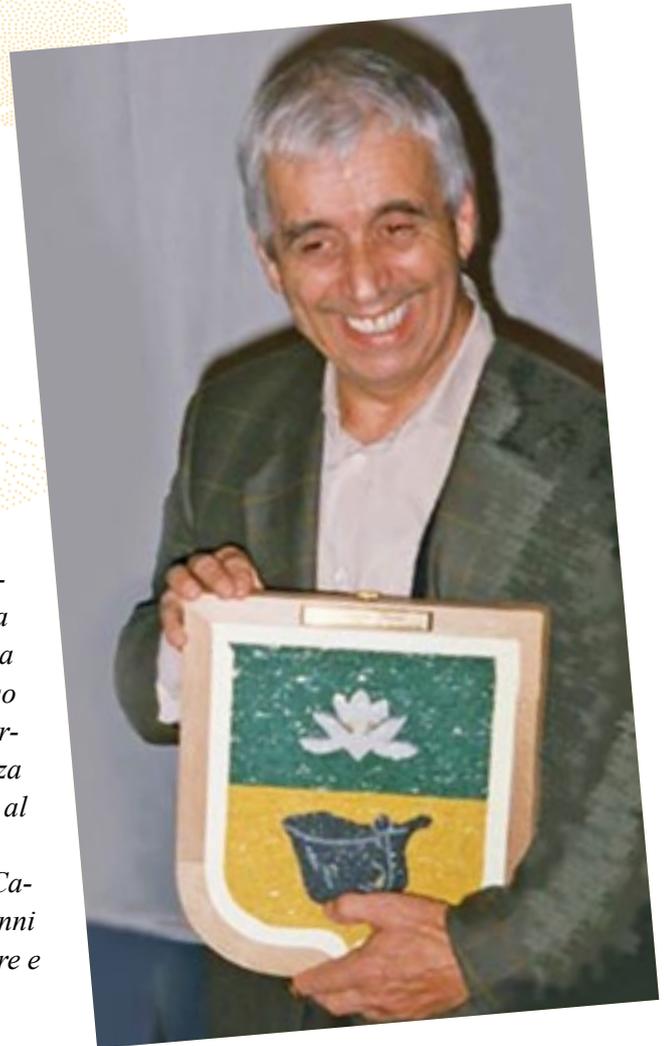


Favrio
Stumi Ballino
Cure Fiavé
Ballino
Cornelle Valec Doss
Favrio Stumiaga

Un semestre attivo e denso di soddisfazioni, il primo del 2022. Dalla festa del decennale delle palafitte (2002-2022) all'intitolazione del Centro palafitte al maestro Renato Perini, già cittadino onorario del nostro comune e da sempre vicino alle nostre attese, le nostre palafitte hanno compiuto un altro balzo avanti verso quella valorizzazione che sicuramente meritano.

Ma si preannuncia un semestre altrettanto impegnativo per Fiavé, questa volta sotto l'egida di Andreas Hofer, il nostro eroe "Barbòn", qui cresciuto nella sua giovane età come "famèi" a Ballino, che avrà l'onore il prossimo 23 luglio di essere festeggiato nell'ambito dei "luoghi della memoria" (Andreas Hofer era qui). L'8 luglio ricorre un altro importante anniversario per Fiavé, il ventennale della scomparsa di Armando Calliari, notissima figura di sportivo a cui il Comune ha deciso di intitolare la palestra comunale per ricordare il suo entusiasmo, la sua esuberanza sempre pronta allo scherzo, unitamente al suo grande impegno sportivo.

Ricordiamo anche la maestra Pia Calza, Cavaliere della Repubblica Italiana, a dieci anni dalla morte, insieme al suo senso del dovere e al grande attaccamento al suo paese.



COMUNE DI FIAVÉ


Ecomuseo della Judicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"



Museo
Palafitte
Fiavé

Sommario



1	Saluto del sindaco
2	Attività amministrativa
10	Fiavé tra Dolomiti e Garda - <i>Gruppi consiliari</i>
12	Rinnoviamo con voi “El morer” il Gelso (MorusAlba) - <i>Gruppi consiliari</i>
14	Perché... Perché...
17	“RENATO PERINI” il Museo e Parco Archeonatura di Fiavé
19	Un Nucleo di Volontariato con radici nella “Benemerita”
20	La classe Quinta mette la Quinta
21	Alla velocità della luce
23	Dalle “DONNE RURALI” alle “DONNE IN CAMPO”
25	ARMANDO CALLIARI Il grande sportivo di Fiavé
28	ProudToShareWeek una settimana da condividere
29	La giornata ecologica
30	Pro loco di Fiavé
34	LA MAESTRA PIA a dieci anni dalla morte
36	Arianna che sussurrava ai cavalli La Scuderia Maso Clena
38	La classe quinta intervista la sindaca
40	Nuove cittadine italiane e nuovi cittadini italiani
40	Relazione di stage di Israa Razkaoui
41	Marco Zanini, l’oste padrone di Andreas
43	1809 i luoghi della memoria, BALLINO
44	Progetto sociale anziani - I ritrovi del martedì
45	L’angolo della poesia

39

anno XXII - n. 1
Giugno 2022

Periodico di informazione
del Comune di Fiavé (TN)

Delibera del Consiglio comunale
n. 13 del 29.3.01

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

Proprietario/Editore: Nicoletta Aloisi

Direttore responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione:

Antonio Bozza, Patrizia Carli,
Giordano Cantelli, Agata Onorati,
Alexandra Selleri, Anna Tonini,
Valentino Zambotti

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fiavé - Tel. 0465 735029

Progetto grafico: Danilo Dallabrida

Fotocomposizione e stampa:
Grafica 5 - Arco

*Distribuito gratuitamente a tutte
le famiglie del Comune di Fiavé.*

*Il presente notiziario e le edizioni passa-
te sono scaricabili dal sito internet del
comune: www.comune.fiave.tn.it*

*Chi è interessato ad averne copia può ri-
volgersi agli uffici comunali, aperti tutti i
giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30
oppure richiederla via e-mail a
segreteria@comune.fiave.tn.it*

Foto di copertina: Per la foto di Renato Perini cittadino onorario di Fiavé, si ringrazia l’Archivio Soprintendenza beni culturali

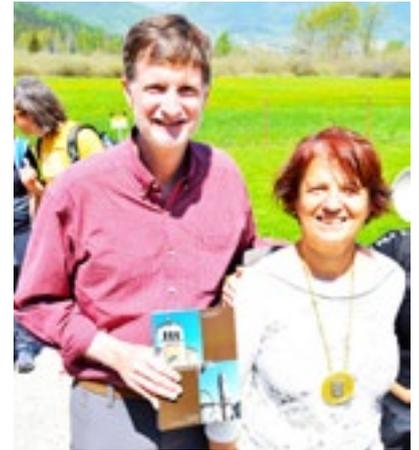


Saluto del sindaco

di Nicoletta Aloisi

Care cittadine e cari cittadini.

Ed eccoci qui nuovamente con il notiziario comunale, i giorni volano e vorrei poter dire che parecchie cose da noi programmate per il mandato politico 2020-2025 sono state fatte, o perlomeno iniziate; invece no, purtroppo non ci siamo ancora riusciti causa mille motivi: in primis le crescenti complicazioni normative e burocratiche, i nuovi adempimenti, gli interventi urgenti che hanno priorità su tutto e che quasi quotidianamente assillano gli uffici e stravolgono l'ordine dei lavori, poi la mancanza di personale, (condizione che ahimè ci unisce a tantissimi altri comuni trentini ed anche nazionali: ormai a lavorare in Comune non vuole andarci più nessuno, questo è il dramma di tante municipalità soprattutto quelle più piccole e periferiche). Siamo rimasti quasi un anno, senza addetto all'ufficio ragioneria e sei mesi circa senza addetto all'ufficio tecnico. Il peggio sembra passato ed oggi abbiamo in organico, a tempo indeterminato: il nuovo geometra comunale Mauro Spina, la nuova ragioniera Stefania Franchini, ed a tempo determinato l'ingegnere Giuliano Lorenzoni a supporto dell'ufficio tecnico. Inoltre, visto il trasferimento alla Provincia della responsabile dell'ufficio anagrafe, è stato riorganizzato l'ufficio segreteria anagrafe, con la corretta qualificazione della dipendente a tempo indeterminato Morena Crosina al servizio dell'ufficio anagrafe-segreteria e della dipendente a tempo determinato Paola Daldoss all'ufficio elettorale e segreteria. I nuovi assunti sono persone giovani, alla prima esperienza di lavoro pubblico, stanno dimostrando tanta voglia di imparare, serietà, entusiasmo. Proprio grazie all'ufficio tecnico, in collaborazione con arch. Bernardi, anche il Comune di Fiavè ora è dotato di un regolamento edilizio adeguato alle normative, e completo dell'allegato "individuazione dei siti sensibili", nei quali non dovrebbero venire collocati gli impianti di telecomunicazione, e finalmente ha adempiuto all'obbligo della conversione degli indici edilizi mediante l'approvazione di una variante non sostanziale al PRG, che doveva essere approvata ancora 4 anni fa, contemporaneamente alla introduzione della variante del piano regolatore adottata nel 2018. In questi mesi abbiamo anche offerto l'opportunità a 4 bravi giovani: Maurizio, Isra, Amir, Nathan, di lavorare nei nostri uffici mediante stage e fare delle esperienze nuove. Altri obiettivi raggiunti questa volta a livello ambientale - che non erano così scontati, vista la mancanza di volontà e di



Il Sindaco con prof. Eric, Biosfera Champlain - Adirondack Stato di New York

interventi precedenti - riguardano il completamento da parte della ditta specializzata dei lavori di bonifica delle imhoff non funzionanti dal lontano 2014, e mai pulite dagli scarichi immessi da allora (spesa impegnata € 50.000,00). Nell'evidenziare ancora risultati positivi, come amministrazione siamo davvero soddisfatti per il lavoro che viene portato avanti dalle operatrici del progetto sovracomunale compagnia anziani, si è creato un bel gruppo coeso e molto apprezzato dagli utenti. Inoltre in questi mesi abbiamo notato con molto piacere la ripartenza delle attività delle nostre associazioni: Pro Loco, Alpini, Gruppo Giovani, Compagnia Schuetzen 3 Pief, e del Corpo dei Vigili del Fuoco, alle quali auguriamo un buon proseguimento e che ringraziamo di cuore per tutto il tempo che dedicano nell'organizzazione delle iniziative e nel coinvolgimento dei nostri ragazzi e ragazze. La festa del 10° compleanno del Museo, molto partecipata da fiavetani e non, ha ottenuto un buon successo, grazie anche alla collaborazione coesa tra le nostre associazioni: Gruppo Giovani, Gruppo Alpini, Pro Loco, Ecomuseo della judicaria, Vigili del Fuoco, tutti uniti per dare una mano al Comune per la buona riuscita della festa. Noto con soddisfazione inoltre che il notiziario "Lungo il Carera" viene utilizzato sempre di più dalle nostre Associazioni, dal Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco e per le attività promosse dal Centro Scolastico di Fiavè, una collaborazione davvero importante per dar voce a tutte le realtà locali che animano la nostra Comunità. Grazie di cuore. Per concludere voglio ricordare la bella esperienza che abbiamo vissuto nell'ambito del progetto "Proudshareweek 2022- Outdoor- Exsperience & Sustainability" organizzato dalla nostra Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria, (BIM del Sarca), occasione per conoscere esperienze di altre Riserve e per stringere nuove amicizie, come quella con il prof. Eric, che vediamo nella foto in alto proveniente dallo Stato di New York Champlain Adirondack Biosphere Reserve, persona eccezionale, molto entusiasta del nostro territorio.

Auguro a tutti voi una buona lettura e di trascorrere un'estate in salute, attiva e serena.

Nicoletta Aloisi



Attività amministrativa

di Nicoletta Aloisi

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE

dal 1.12.2021 al 01.06.2022.

L'ultimo consiglio comunale del 2021 si è riunito il 28.12. per approvare i seguenti documenti:

- **ricognizione** ordinaria delle partecipazioni societarie al 31.12.2020;
- **recesso da "La Fonte"** società cooperativa ed **adesione alla società Garda Dolomiti Azienda per il Turismo s.p.a.** A seguito della ridefinizione degli ambiti territoriali, come previsto dalla nuova legge, le Giudicarie Esteriori sono state accorpate nell'ambito territoriale dell'APT Garda Trentino, pertanto il Consiglio ha deliberato l'acquisto dall'A.P.T. Garda Dolomiti di n.4 azioni societarie, spesa € 250,00 cadauna e contemporaneamente ha chiesto la liquidazione alla Società Cooperativa La Fonte (ex APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta) di € 4.950,00 pari alle 33 quote possedute;
- servizio **asilo nido. Rinnovo della convenzione** per la gestione in forma associata – **periodo 2022- 2036.** Visto che la convenzione scadeva il 31.12.2021, e preso atto della grande valenza educativa e sociale che il servizio ha dimostrato in questi anni a supporto di tutte le famiglie interessate della valle, si è provveduto ad approvare la nuova convenzione con durata fino al 31.12.2036;

Nel Consiglio Comunale del 23.02.2022 sono stati approvati:

- **nuovo regolamento IMIS:** con art.5 della L.P. di stabilità per l'anno 2022 sono state introdotte delle modifiche alla normativa sull'IMIS, quindi si è reso necessario adeguare il nostro Regolamento alle nuove disposizioni, e per rendere il testo maggiormente comprensibile si è deciso di approvare uno nuovo.
- approvazione del **Documento Unico di Programmazione 2022-2024** del Bilancio di previsione 2022 2023 2024, della Nota Integrativa e del Piano degli Indicatori. Le risultanze finali del Bilancio di previsione esercizio 2022 ammontano a: TOTALE ENTRATE € 3.179.223 – TOTALE SPESE € 3.179.223, di cui sia nella entrata che nella spesa € 400.000 per anticipazione di cassa, ed € 498.000,00 per partite di giro. Le entrate correnti: tributarie, da trasferimenti correnti, e da entrate extratributarie ammontano complessivamente ad € 1.329.074 e finanziano le spese correnti di € 1.146.156 e le spese per

rimborsi di prestiti pari ad € 72.500. Le entrate in conto capitale ammontano ad € 952.149 e finanziano spese in conto capitale per € 952.149. In questo importo è compresa anche la somma di € 500.000 sia in entrata (contributo per opera sovracomunale ex F.U.T.) che in uscita, per la eventuale copertura della piastra del ghiaccio, che potrà essere programmata imputando in Bilancio il costo effettivo della nuova opera di presunti € 1.300.000, nel momento in cui si riuscirà a trovare i finanziamenti per la parte ora mancante di € 800.000. Nelle spese straordinarie sono previste: pagamento quota a carico del Comune di Fivè per spese straordinarie Istituto Comprensivo e caserma dei carabinieri € 12.800, manutenzioni diverse € 56.000, ampliamento parcheggio vicino al cimitero € 30.000, acquisto defibrillatori € 4.000, realizzazione piazzola per servizio emergenza elicottero € 10.000, intervento efficientamento energetico scuola elementare € 40.000, manutenzione strade asfalti € 80.000, riqualificazione impianto di illuminazione pubblica a Ballino – Castil € 92.000, sistemazione straordinaria area verde attrezzato € 30.000, progettazioni opere per messa in sicurezza Via Bleggio e riqualificazione area Tennis. Questi importi di spesa previsti nel bilancio 2022, sulla base delle ridotte risorse accertate in fase di approvazione di Bilancio, devono essere integrati ed aggiornati sulla base delle nuove risorse che verranno accertate nell'anno 2022, come per esempio : finanziamenti BIM triennio 2022 2023 2024, contributo Provincia sul fondo di riserva per la sistemazione del Ponte del Molin, quantificazione avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2021 (in attesa dell'approvazione Conto Consuntivo 2021). Nel Bilancio andrà inserita, mediante l'introduzione delle prossime variazioni di bilancio, la spesa di € 290.000,00 per la messa in sicurezza del Pont del Molin, finanziata dalla PAT fondo riserva con € 246.267, con contributo BIM oopp 22/24 di € 43.733 (la spesa di € 25.000 per incarico di progettazione definitiva ed esecutiva era già stato finanziato dallo Stato). Mediante le prossime variazioni al bilancio si dovranno aumentare e finanziare gli stanziamenti per spese urgenti come € 30.000 per l'illuminazione pubblica di Ballino (attualmente previsti 90.000), altri € 40.000 la spesa per le asfaltature (ora previsti € 80.000,00), € 50.000 circa per il nuovo acquisto della macchina usata rasa ghiaccio, € 40.000 circa am-

pliamento e riorganizzazione CRM e nuovi spazi per cantiere comunale, € 20.000 per sistemazione cimiteri;

- approvazione conto consuntivo 2021 e bilancio preventivo 2022 **Corpo dei Vigili del Fuoco**;

- **surroga del consigliere comunale Signora Cinzia Nicolini con il signor Marri Alberto**. Per motivi personali Cinzia del Gruppo di Maggioranza Lista Rinnoviamo con Voi il 7.3.2022 ha presentato le proprie dimissioni da Consigliere Comunale, il Consiglio ha quindi provveduto alla surroga con Alberto Marri, il primo dei non eletti.

- **variazioni al bilancio di previsione 2022- 2024** e al documento unico di programmazione 2022 2024, al fine di far fronte a nuove esigenze di spesa, come acquisto computer, stipendi nuovo personale, manutenzioni, incarichi di progettazione. Totale maggiori spesa di € 37.306,00 finanziate con nuove entrate di pari importo.

Il Consiglio Comunale si è riunito il 01.6.2022 per l'approvazione dei seguenti documenti:

- **mozione** presentata dalla consigliera Sig.ra Eddy Calliari per conto del gruppo consiliare di minoranza "Fiavé tra Dolomiti e Garda" in data 29.3.22 avente ad oggetto "Mozione sul tema dell'accoglienza delle persone in fuga

dalla guerra in Ucraina". La mozione è stata accolta ed approvata all'unanimità;

- **protocollo d'intesa concernente il progetto integrato di sviluppo degli sport outdoor nelle Giudicarie Esteriori** Comano Dolomiti. La convenzione è stata rinnovata fino al 31.12.2023 con la nuova APT GARDA DOLOMITI e riguarda una serie di interventi rivolti a rendere fruibile in modo più completo ed omogeneo il territorio, ad evitare il degrado ambientale, a governare l'afflusso, a preservare lo spazio dedicato allo sport outdoor e a dare una connotazione unitaria all'offerta. L'obiettivo finale è la promozione unitaria dell'offerta outdoor del territorio del Garda e delle Giudicarie Esteriori, costo presunto a carico del Comune di Fiavé € 3.200.

- autorizzazione al **rilascio del permesso di costruire in deroga** ai sensi dell'art.106 della L.P. 4.8.2015 n.15 per lavori di conservazione del patrimonio edilizio con opere di demolizione e ricostruzione della p.ed. 143/2 ed opere pertinenziali sulla ped. 143/4 e sulle pp.ff. 150/ 3 e 150/4 in CC. Fiavé. Il signor Parisi Adriano intende risanare il suo vecchio edificio parzialmente crollato con lo scopo di destinarlo a pertinenza della casa. Lo stesso si trova in centro storico e le norme d'attuazione del PRG non



Imhoff presso CRM finalmente bonificata e dismessa



Imhoff Favrio bonificata e dismessa

lo consente, salvo ottenere l'autorizzazione in deroga dal Consiglio Comunale, supportando la richiesta con una perizia asseverata che dimostra che l'immobile presenta condizioni statiche tali da non consentire il recupero con modalità conservative nel rispetto delle norme urbanistiche. Il Consiglio, vista la documentazione presentata di cui anche la perizia poc'anzi citata, e secondo la normativa ha rilasciato all'unanimità il permesso costruire in deroga per i lavori di conservazione del patrimonio edilizio con opere di demolizione e ricostruzione;

- **approvazione nuovo Regolamento Edilizio.** Il regolamento edilizio comunale, risale al 1993. Risulta quindi obbligatorio ed urgente procedere alla sostituzione per l'adeguamento alle norme intervenute successivamente al 1993. E' stato incaricato l'arch. Bernardi, che in collaborazione con l'ufficio tecnico e tenuto conto del regolamento -tipo elaborato dal Consorzio dei Comuni ha concluso il lavoro. Le norme contenute in questo regolamento sono finalizzate al perseguimento di un ordinato sviluppo edilizio ed una migliore qualità della vita, nel rispetto delle esigenze tecnico estetiche, igienico sanitarie, di sicurezza e degli immobili e delle loro pertinenze anche da parte di persone disabili.

Inoltre, come previsto dalla normativa provinciale e nazionale vigente, **in materia di insediamento di nuovi impianti fissi per la telecomunicazione**, al regolamento edilizio è stato inserito l'**allegato con elenco dei siti sensibili individuati in cartografia**. In questi siti sensibili non dovrebbero venire collocati gli impianti di telecomunicazione. I siti sensibili si distinguono in: **siti sensibili di interesse socio sanitario** nei quali risiedono o possono permanere per un tempo prolungato soggetti sensibili; (anziani, ragazzi, disabili) e **siti sensibili di interesse storico architettonico** nei quali devono essere evitati impatti di tipo visivo. Nel territorio comunale di Fivavé sono stati individuati i seguenti siti sensibili: sito 06 Fivavé Scuola Elementare e campo adiacente, sito 07 Fivavé Palestra Comunale e parco area verde, sito 04 Fivavé Scuola Materna Fondazione M.Valentini Fivavé e parco giochi, sito 03 Fivavé Ex Municipio: farmacia, ambulatori e sala polivalente ad uso degli anziani e dei ragazzi, sito 08 Caserma dei Vigili del Fuoco per la presenza del Gruppo Allievi, sito 18 Favrio Parco giochi, sito 16 Ballino Parco giochi, sito 12 Piastra del ghiaccio, sito 13 Loc. Pineta ex campo da calcio utilizzato per attività sportiva ragazzi, sito 14 Struttura al servizio del Parco Archeo Natura di Fivavé "Rudel" per i ragazzi in visita al Parco, sito 05 Museo delle Palafitte e parco annesso, sito 10 Parco Archeo Natura – Sito palafitticolo Fivavé Carera, sito 11 Area archeologica

Doss Gustinaci Loc. Torbiera, sito 02 Fivavé Chiesa S.S. Fabiano e Sebastiano, sito 09 Fivavé Chiesa S.Rocco, sito 01 Fivavé Chiesa S.Zeno, sito 17 Favrio Chiesa S.Biagio, sito 15 Ballino Chiesa S.Lucia, sito 9 Stumiaga Chiesa di S.Antonio e parco giochi. Gli impianti di telecomunicazioni non possono inoltre essere collocati nelle riserve naturali provinciali, quindi nemmeno nella Riserva Provinciale Naturale di Fivavé. Il Regolamento edilizio è stato approvato con 8 voti favorevoli e 5 astenuti.

- **approvazione variante non sostanziale al PRG.** L'ultima variante al PRG adottata dalla precedente amministrazione comunale (Zambotti Angelo Sindaco) risale al 2018 ed è entrata in vigore il 21.6.2019. Tale variante come puntualizzato precedentemente alla sua approvazione definitiva, dalla Conferenza di pianificazione del Servizio Urbanistica della Provincia nella riunione del **14.8.2018** non ha tenuto conto, dell'obbligo della conversione degli indici urbanistici come prescritto dalla L.P. n.15 DEL 2015 e relativo Regolamento Urbanistico Provinciale del 2017. Pertanto l'attuale amministrazione comunale si è trovata questo adempimento urgente da portare a termine e quindi ha affidato tale incarico all'arch. Emanuele Bernardi, che è stato concluso, ed approvato dal Consiglio comunale all'unanimità. In questa occasione è stato adeguato alla normativa provinciale anche l'**art.10 comma 16** delle norme di attuazione del PRG. Tale articolo 10 prevede che la distanza **dai confini nel caso di volume interrato non può essere inferiore a 1.50**, la normativa provinciale invece non prevede alcun limite, e cioè, per quanto riguarda l'interrato si può costruire a confine.

LE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA COMUNALE DAL 1.12.2022 AL 07.06.2022

- schema di avviso di procedura selettiva per **assunzione a tempo parziale**, 18 ore settimanali, e determinato di un funzionario tecnico cat. D, livello base, 1^a pos.retributiva;
- approvazione bando di concorso pubblico per esami per la **copertura di 1 posto a tempo pieno e indeterminato** nella figura professionale di Assistente Tecnico cat.C;
- concessione **patrocinio e logo del Comune di Fivavé** alla **pro Loco di Fivavé** per iniziative periodo Natalizio 2021, concessione logo del Comune per: stampa pannelli dei percorsi Judit promossi dal **Centro Studi Judicaria**; stampa **calendario Polisportiva Castel Stenico 2022**;
- approvazione **convenzione progetto intercomunale** occupazione temporanea dei soggetti deboli intervento 3.3.F "accompagnamento anziani" **periodo gennaio aprile 2022**.

Giunta del 23.12.2021:

- lavori di straordinaria **manutenzione strada forestale Misone, di proprietà collettiva**, nel tratto compreso tra Rudel struttura ed il bivio per le Valli di Misone: richiesta dell'ASUC di Fiavé pagamento quota a carico del Comune € 3.104,41 (Comune di Fiavé + privati 3,6%). A seguito della corrispondenza intercorsa tra ASUC di Fiavé e Comune di Fiavé, dove il Sindaco, in assenza di provvedimenti di impegno di spesa e di sottoscrizione degli accordi tra gli enti coinvolti (obbligatori nella pubblica amministrazione, e **come peraltro richiesto e sollecitato dalla stessa ASUC di Fiavé al Comune di Fiavé nelle note dd. 24.6.2019 e 2.12.2019**), chiedeva all'ASUC di Fiavé informazioni in merito alla quantificazione della quota a carico del Comune di Fiavé pari ad € 3.104,41 comprensiva della quota che avrebbero dovuto pagare i privati, (quant'è la spesa a carico del Comune sulla base della proprietà pubblica in Caminacol, escludendo la quota a carico dei privati ?) alla quale l'ASUC, non ha mai risposto, se non per confermare la bontà degli accordi verbali tra gli enti coinvolti (anche il Comune di Fiavé) negli incontri intercorsi, (anno 2019 e fino ad agosto 2020) sulla percentuale di riparto che prevedeva per il Comune di Fiavé anche il pagamento della quota dei privati. L'amministrazione comunale attuale (guidata da Nicoletta Aloisi) in mancanza di motivazione per cui il Comune avrebbe dovuto sostenere anche i costi a carico dei privati; in mancanza anche della comunicazione dell'importo effettivamente dovuto dal Comune di Fiavé, tenuto conto della proprietà pubblica e non di quella privata, ed in mancanza totale degli atti formali che dovevano essere assunti a suo tempo (accordi sottoscritti e provvedimento di impegno di spesa di € 3.104,41); a titolo prudenziale, cautelativo e preservativo delle finanze pubbliche, ha deliberato di impegnare a favore dell'ASUC di Fiavé il rimborso spese richiesto pari ad € 3.104,41 e di liquidare un acconto di € 1.553 in attesa di ulteriori verifiche. Detto pagamento è stato sospeso, a seguito di notifica della delibera n.3 dell'ASUC di FIAVE' del 02.02.2022, con la quale il Comitato Asuc , ... omissis *“evidenziando che le considerazioni poste dalla deliberazione giuntale sono prive di fondamento e comunque a discredito del buon lavoro e del serio impegno di questa ASUC, si ritiene doveroso quindi rinunciare al contributo del Comune di Fiavé per l'intero importo e di restituire al momento della liquidazione, l'acconto deliberato...omissis* -affidamento alla società partecipata G.E.A.S. s.p.a. lavori di ampliamento impianto di videosorveglianza a servizio della Scuola Elementare, isola ecologica. Spesa €

20.000. I lavori sono conclusi e la videosorveglianza è stata attivata.

Giunta del 27.12.2021:

- intervento di sistemazione della viabilità pubblica: approvazione progetto esecutivo relativo **alla costruzione del Marciapiede in Via Degasperri** in corrispondenza p.ed. 276 C.C. Fiavé, costo dell'opera € 48.400. Alla data odierna è in fase di avvio procedura per affidamento lavori;
- liquidazione **spese di rappresentanza anno 2021** pari ad € 545,80;
- piano giovani di zona **Giudicarie Esteriori progetto anno 2021**: impegno di spesa anno 2021 € 1.247,70;
- servizio di **sorveglianza, incarico di responsabile del servizio di prevenzione** e protezione e di formazione del personale dipendente. Affidamento incarico a **GEAS s.p.a. anni 2022 2023 2024 costo complessivo € 10.811,64.**



Nuova illuminazione Fiavé Via Stumiaga

Giunta del 28.12.2021:

- dipendente n.11 assistente amministrativo contabile 18 h/sett. **consenso al trasferimento presso il comune di tre Ville con decorrenza 1.1.2022.**

Giunta del 30.12.2021 :

- Fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali nelle aree interne L.27.12.2019 n.160 colpite dalla crisi economica a seguito dell'emergenza covid 19 : approvazione graduatoria e liquidazione anno 2020. **Sono state liquidate alle attività economiche aventi diritto presenti sul territorio comunale di Fiavé, complessivamente € 25.956,00, finanziato dallo Stato.**

Giunta del 21.01.2022:

- **Bonus bebè** – approvazione linee di indirizzo . Affidamento

incarico fornitura Kit prodotti per neonati. Impegno di spesa anno 2022. L'amministrazione comunale ha inteso promuovere per i nuovi nati anche per l'anno 2022 il ricorso ad azioni volte al contenimento delle spese a carico delle famiglie con figli. Anche quest'anno, per ogni nuovo nato, sarà consegnato un bonus bebè per il ritiro di un kit di prodotti per neonati per un valore di € 60,00 presso i rivenditori locali incaricati dall'Amministrazione comunale. Impegno di spesa presunto per l'anno 2022 € 480;

- concessione **patrocinio del Comune di Fiavé allo Sci Club Fiavé** per la gara di fondo di domenica 06.02.2022;

- procedura selettiva per **l'assunzione con contratto a tempo determinato di un funzionario tecnico a tempo parziale ed a tempo determinato ing. Giuliano Lorenzoni dal 26.1.2022 al 26.1.2024;**

- servizio pubblico di **acquedotto**: determinazione tariffe per l'erogazione di acqua a valere anno 2022, **nessun aumento di tariffa**. Gettito servizio acquedotto anno 2022 € 43.234,43 , anno 2021 43.291,09;

- servizio pubblico di **fognatura**: determinazione tariffe a valere anno 2022, **nessun aumento di tariffa**. Gettito servizio fognatura anno 2022 € 32.768,00, anno 2021 32.368,00.

Giunta Comunale del 09.02.2022:

- approvazione convenzione **per tirocini formativi e orientativi con l'Università Popolare Trentina** – Scuola delle Professioni per il terziario, Tione di Trento, periodo stage dal 07.3.2022 al 02.4.2022 studentessa Isra.

Giunta Comunale del 08.03.2022:

- approvazione **Piano Esecutivo di Gestione anno 2022;**

- approvazione **schema di protocollo operativo 2022 per la gestione del Parco Archeo Natura e Museo delle Palafitte di Fiavé** tra Provincia , Trentino Marketing s.tr.l., Garda Dolomiti APT s.p.a e Cassa del Trentino s.p.a

- **intitolazione Palestra Comunale ad Armando Caliarì**. Il consiglio



Nuova illuminazione Fiavé Via S.Zeno

comunale all'unanimità ha accolto la proposta dell'Associazione Sportiva Comano Fiavé. (vedi articolo specifico).

Giunta Comunale del 21.3.2022:

- **intitolazione del Museo delle Palafitte e del Parco Arche Natura a Renato Perini.** In coerenza con la delibera del Consiglio Comunale n.8/2021, la Giunta Comunale, come previsto dalla normativa, ha deliberato di intitolare l'intero compendio al "padre delle Palafitte di Fiavé".

- approvazione del piano annuale di interventi in materia di politiche familiari del Comune di Fiavé anno 2022.

Giunta Comunale del 29.3.2022:

- **approvazione del progetto definitivo – lavori e messa in sicurezza del ponte a tre arcate** sulla strada comunale di collegamento tra la S.S. 421 e l'abitato di Fiavé. La delibera è stata inviata in Provincia per l'ottenimento del finanziamento sul fondo di riserva.

Giunta Comunale del 06.04.2022:

- concessione patrocinio e logo del Comune di Fiavé per il progetto locale "Judicaria Plogging".

- affidamento alla partecipata Geas s.p.a. **realizzazione lavori di efficientamento energetico dell'impianto termico del polo scolastico di Fiavé.** A causa dell'impianto obsoleto presso la Scuola Elementare che evidenzia diverse criticità, tali da compromettere la funzionalità e l'efficienza dello stesso, l'amministrazione comunale ha deciso di procedere tempestivamente con un intervento risolutivo e di riqualificazione complessiva. Costo dell'intervento € 40.000. Lavori avviati.

- **locazione dell'appartamento ammobiliato** di proprietà comunale di Ballino p.ed.13 sub .4 di mq.47, canone mensile € 265,00 decorrenza 1.5.2022.

Giunta Comunale del 20.04.2022:

- **lavori di modifica ai locali interni al centro pattinaggio loc.Pineta: affidamento incarico progettazione esecutiva.** L'amministrazione comunale, al fine di migliorare il servizio di pattinaggio e renderlo più attraente, insieme all'attività del Bar, ha valutato la necessità di **adeguare alle normative igienico sanitarie e disabili** la struttura esistente – noleggio pattini – nonché di **riorganizzare la parte interna ricavando ulteriori servizi igienici**, e un maggior spazio per gli spogliatoi con relativo deposito. Vista la disponibilità dell'ing. Alberto Tomasi, già incaricato della precedente progettazione, si è proceduto all'assegnazione di un nuovo incarico giusto corrispetti-

vo per oneri professionali (compreso progetto esecutivo CSP, CSE) pari ad € 5.544,24 + CNPAIA e IVA, per un totale di € 7.034,53. Costo presunto complessivo dell'intervento € 55.000.

Giunta Comunale del 18.5.2022:

- **riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi** art. 3 c. 4 del d.LGS . 23.6.2011 n.118. Al fine di dare attuazione alla normativa contabile i comuni procedono annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La re imputazione degli impegni è effettuata incrementando di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese. Con questa delibera oltre ad approvare le risultanze del riaccertamento ordinario per l'esercizio 2021, ai fini della predisposizione del rendiconto 2021, sono stati cancellati e reimputati nella parte corrente residui passivi pari ad € 20.875,95, e nella parte straordinaria capitale pari ad € 725.789,15;

- progetto sovracomunale "intervento 3.3 D" per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettivo- accompagnamento anziani **periodo maggio dicembre 2022.** Impegno di spesa della quota a carico del Comune di Fiavé **€ 12.932.**

Giunta del 26.0.5.2022:

- progetto di animazione estiva per bambini "LA Bussola Orientaestate 2022" adesione successiva e impegno di spesa per l'anno 2022". Spesa impegnata € 160/ per ciascun bambino iscritto;

- concessione patrocinio e logo del Comune di Fiavé alla Pro Loco di Fiavé per le manifestazioni organizzate per il periodo estivo giugno agosto 2022;

Giunta del 07.06.2022:

- approvazione **accordo di partenariato per la presentazione e la realizzazione del progetto dal titolo: "Le palafitte UNESCO. Sviluppo di progetti comuni per la promozione e la valorizzazione dei siti italiani"** e individuazione del Comune di Desenzano come Comune

Capofila del progetto. Insieme ad altri otto siti UNESCO dell'arco alpino (Desenzano, Arona, Arquà Petrarca, Ledro, Lonato del Garda, Monzambano, Polcenigo) siamo stati individuati dal Ministero del Turismo per l'ottenimento di contributi sul PNRR, l'amministrazione comunale di Fivavé con molto piacere a fine marzo abbiamo trasmesso la nostra adesione. Entro il 15.7.22 dovrà essere presentato un progetto unico che gestirà come capofila il Comune di Desenzano, quota fissa € 295.614,65 . Inoltre al **Comune di Fivavé è stata assegnata la somma di € 3.926,49** che potrà essere utilizzata in autonomia, mediante l'assegnazione diretta della spesa, che si presume possa riguardare la tettoia per la protezione del carrello della torba ritrovato nella Torbiera l'anno scorso. Fin tanto che nel Palù (Riserva Naturale Provinciale di Fivavé) non verrà destinata un'area specifica dedicata alla valorizzazione dell'escavazione della torba, il carrello rimarrà al parco del Museo delle Palafitte;

- approvazione progetto esecutivo **lavori di modifica ai locali interni al centro pattinaggio loc. Pineta**. L'intervento del costo complessivo € 55.000 ha come scopo quello di intervenire ulteriormente sul centro di pattinaggio - casetta noleggio pattini - precedentemente ristrutturato ed ampliato, completandone la ristrutturazione con adeguamenti a norma di legge. L'amministrazione ha valutato la necessità di adeguare alle normative igienico sanitarie i due servizi igienici esistenti esterni alla casetta, mediante spostamento di uno di essi nell'antibagno attuale con dimensioni e caratteristiche idonei per i disabili, nonché il ridimensionamento dell'altro servizio igienico in modo da ricavare uno spazio utile alla trasformazione dell'attuale locale di deposito in ulteriore spogliatoio con relativo locale docce e servizio igienico e conseguente realizzazione di nuovi serramenti esterni. Inoltre per rendere il servizio noleggio pattini più funzionale ed efficiente verrà eseguita l'inversione dell'attuale deposito pattino con il locale spogliatoio e la realizzazione all'interno dello spogliatoio di un ripostiglio per il posizionamento di attrezzatura varia, e la nuova apertura verso l'esterno accessibile dal nuovo spogliatoio;

- approvazione progetto definitivo: **realizzazione di un parcheggio nei pressi del cimitero di Fivavé**. La

nuova Amministrazione Comunale, entrata in carica nel settembre 2020: consapevole della necessità di disporre di un ampio parcheggio nei pressi del cimitero di Fivavé per mettere in sicurezza l'incrocio tra la strada interpodereale e la comunale, e per poter offrire ai numerosi visitatori del museo a Fivavé e del parco in Località Torbiera un adeguato servizio di parcheggio che consenta di sostare la propria auto per visitare il museo e/o per accedere a piedi al Parco Archeo-Natura in Località Torbiera attraverso un percorso pedonale panoramico ed di importanza naturalistica e **della mancanza di conformità urbanistica** per la realizzazione della stradina lato sud del cimitero, (su pp. ff. ppff. 2158/2 e 2162/8) come rilevato dall'ufficio Espropriazioni PAT di Trento n.S165/19.3-2021 -53/sas DEL 1.7.2021 n.p.3599/A e dalla Commissione Edilizia nella riunione del 15.7.2021, in quanto la zona proposta è destinata esclusivamente a parcheggi pubblici (dove non si possono realizzare strade ma solo parcheggi); ha ritenuto opportuno di escludere dal progetto, e quindi dalla procedura espropriativa la realizzazione della stradina lato sud cimitero, ed una parte dell'area p.f. 2047/2 che nel progetto iniziale non veniva destinata a parcheggi auto, bensì al passaggio del proprietario dei terreni per raggiungere le ppff. 2046/2 , 2047/1 e 2047/2 lato ovest e ad alcuni posti moto e biciclette. Il risparmio di risorse per il mancato esproprio e per la mancata realizzazione della stradina e dell'area p.f. 2047 /2 per l'accesso al proprietario ai terreni, viene utilizzato per sostenere una



Idonea copertura gruppo loculi

parte dei costi dovuti alla realizzazione ed ampliamento dell'area parcheggio verso ovest, in quanto facente parte del primo progetto esecutivo debitamente approvato ed impegnato sul Bilancio comunale. Per far fronte ai costi dell'ampliamento è stato stanziato nel bilancio 2022, un'ulteriore somma di € 30.000,00. In tale modo il proprietario delle particelle 2046/2 e 2047/1 può accedere alla sua proprietà transitando dalla propria particella p.f. 2047/2 che gli rimane in piena disponibilità.

LE PRINCIPALI DETERMINAZIONI ASSUNTE DAI SERVIZI COMUNALI dal 1.12.2021 al 31.5.2022: nel mese di dicembre 2021:

- sostituzione **maniglioni antipanico e manutenzioni bussola ingresso Scuola Elementare**. Impegno di spesa € 3.904. Ad oggi lavoro concluso.
- opere di lattoneria **manutenzione straordinaria e ripristini su beni immobili di proprietà comunale**: ex Municipio fornitura e posa paraneve, riparazione del ferma neve esistente, fissaggio griglia; Museo delle Palafitte : riparazione perdita in copertura; cimitero di Fiavé: fornitura e posa copertura in lamiera aggraffata sui due blocchi loculi . Impegno di spesa complessiva € 5.014. Ad oggi lavori conclusi.
- restituzione alla PAT per rideterminazione trasferimento erogato nell'anno 2020 per le spese di gestione. Nel 2020 la Provincia aveva erogato al comune di Fiavé la somma di € 50.000, sulla base del rendiconto approvato dal servizio ragioneria anno 2020, la provincia ha ammesso a rimborso la somma di € 46.667,58, pertanto il Comune ha restituito alla PAT la somma di € 3.332,42;
- servizio di verifica delle reti di scarico delle acque reflue nere e bianche in edifici siti nel comune di Fiavé. Nel numero 38 di dicembre 2021, ne abbiamo già parlato. Con la determina del servizio tecnico è stato affidato alla ditta Benaco servizi s.r.l. il servizio di verifica e controllo per una parte di fabbricati: aziende agricole, attività economiche, e fabbricati civili. Impegno di spesa 26.840 (IVA inclusa). Negli ultimi cinque anni, l'Agenda provinciale per la protezione dell'ambiente della provincia di Trento (APPA) ed anche la Ditta Ecoopera soc.coop. (gestore del depuratore di Valle) rispettivamente in diverse occasioni hanno sollecitato il Comune di Fiavé ad intervenire con azioni di controllo al fine di migliorare la qualità delle acque del Rio Carera, il torrente più inquinato della Valle Giudicarie Esteriori, ed anche la gestione dei reflui nel depuratore di Ponte Arche, per l'esistenza di entrate anomale. Il lavoro è quasi concluso, pubblicheremo appena possibile i risultati.

Nel mese di gennaio febbraio 2022 sono state assunte determinazioni riguardanti l'attività ordinaria del Comune (personale ,manutenzioni , forniture ecc.)

nel mese di marzo 2022:

- assunzione a tempo indeterminato e pieno dell'assistente amministrativo contabile Stefania Franchini con decorrenza 11.03.2022;
- servizio di custodia, vigilanza, biglietteria del Parco Archeo Natura dal 12.3.2022 al 31.12.2022 . Affidamento incarico alla Società Coop. Ascoop con sede a Tione di Trento. Impegno di spesa € 85.894,65 che sarà rimborsata dalla Provincia.
- assunzione a tempo indeterminato e pieno dell'assistente amministrativo tecnico Mauro Spina con decorrenza 21.03.2022;
- acquisto personal computer per ufficio tecnico. Ad oggi fornitura completata costo € 1.939,80;

nel mese di aprile 2022:

- procedura comparativa di progressione verticale per la copertura di un posto di assistente amministrativo cat. C livello base. Nomina del dipendente n. matr.34 a far data 29.4.2022;
- controllo e ispezione delle struttura della via ferrata "Signora delle Acque" alla cascata di Sajant. Impegno di spesa 1.678,72. La verifica è stata eseguita;
- approvazione rendiconto spese di gestione Parco e Museo delle Palafitte anno 2021. Il Rendiconto prevede un totale spese assunte dal Comune pari ad € 142.694,47 ed un totale incassi biglietteria par ad € 70.150,71. Il rimborso della Provincia per la parte di spesa sostenuta e non coperta da entrate è pari ad € 72.543,76;

nel mese di maggio 2022

- servizio di pulizia museo e parco archeonatura affidamento per l'anno 2022 alla soc. coop. ASCOOP impegno di spesa € 18.727,00;
- autorizzazione allo svolgimento tirocinio curriculare Istituto Tecnico G. Floriani dal 30.5.2022 al 17.06.2022, studente Amir;
- approvazione conto della gestione del Tesoriere comunale anno 2021: fondo di cassa 1.1.2021 €330.172,76 ; riscossioni in conto competenza 2021 € 1.183.293,68; riscossioni in conto residui € 715.536,10 ; pagamenti in conto competenza 2021 € 1.195.795,00, pagamenti in conto residui 679.102,22 ; fondo di cassa al 31.12.2021 €3 54.105,31 .

Chi è interessato a visionare i provvedimenti sopracitati, può rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune per richiederne copia.



Gruppi consiliari

Fiavé tra Dolomiti e Garda



a cura del gruppo di minoranza

IMPEGNO SUL TERRITORIO

Emergenza Ucraina

Venerdì 25 marzo alle ore 20:30 presso l'oratorio "Casa don Bosco" di Ponte Arche si è tenuta una **serata informativa** sul tema dell'accoglienza alle persone ed ai minori sfollati dalla guerra in Ucraina. Lo scopo era quello di **organizzare una gestione di valle coordinata** dell'emergenza umanitaria grazie al neonato comitato EMERGENZA UCRAINA che, in collaborazione con Cinformi, la Caritas diocesana, le parrocchie delle Giudicarie Esteriori, ha lavorato per fornire un supporto concreto ed immediato ai rifugiati.

Diverse sono state le necessità emerse nel corso della serata, come è da aspettarsi in concomitanza dello scoppio di un conflitto bellico. Tra queste, quella di **trovare appartamenti per i profughi**. La risposta di alcune amministrazioni comunali è stata immediata e le stesse hanno

messo a disposizione appartamenti di loro proprietà.

Visto che l'amministrazione del Comune di Fiavé non si è pronunciata in merito, il gruppo di minoranza ha deciso di sollecitare un suo intervento, opportuno se non doveroso. Il 29 marzo 2022 abbiamo presentato una **MOZIONE** con la richiesta di mettere a disposizione dei profughi ucraini gli appartamenti, in quel momento

sfiti, di proprietà del Comune di Fiavé.

Se per i profughi arrivati in valle serviva reperire in tempi rapidi una casa, **forte era anche la richiesta di aiuti per la popolazione rimasta in Ucraina.** Già prima dell'incontro del 25 marzo abbiamo potuto verificare la sensibilità e il desiderio della popolazione di prestare un qualche aiuto, ma alle molte persone che volevano aiutare, donare... agire non sapevamo dare indicazioni precise. Come gruppo **abbiamo quindi risposto all'appello dell'associazione RASOM** e ci siamo attivati per la raccolta e la consegna dei beni richiesti: medicinali, prodotti alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene e per bambini,

Sabato 5 marzo, di pomeriggio, un **furgone colmo di beni raccolti con l'aiuto dei commercianti locali, di molti volontari e dello Sci club Fiavé, è partito alla volta di Trento e Mattarello dove confluivano quelli provenienti dalle varie valli del Trentino.**

Ringraziamo vivamente la popolazione, i volontari che ci hanno aiutato e le associazioni di valle sempre e costantemente attive sul territorio in preziose azioni sociali e umanitarie.

Intitolazione del museo e del parco a Renato Perini. Solo sulla carta

Il 10 aprile 2022 il Museo ha compiuto 10 anni dall'apertura al pubblico avvenuta esattamente dieci anni fa, nel 2012.

L'amministrazione comunale per l'occasione ha organizzato una festa con tanto di torta e invitati. Tra questi un posto d'onore ovviamente era riservato al direttore della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia, Franco Marzatico, e a tutto il personale provinciale che ha sempre sostenuto e lavorato costantemente per tenere vivo il richiamo e l'invito a visitare il museo.

Ora l'offerta si è notevolmente ampliata con l'apertura del parco Archeo Natura sul sito palafitticolo.

Nel Consiglio comunale del 22 giugno 2021, l'Amministrazione ha presentato una mozione, facendo propria la proposta avanzata in precedenza dalla minoranza, di **inti-**

SABATO 5 MARZO
ORE 18:00 RACCOLTA ULTIMATA



SABATO 5 MARZO
ORE 20:00 CONSEGNA
presso i centri di raccolta di Trento (farmaci)
e Mattarello (cibo e prodotti per l'igiene)



tolare il museo e il parco a Renato Perini, in omaggio al suo impegno e alla sua passione dedicati agli scavi che hanno fatto del paese di Fivavé un sito archeologico rappresentativo dell'Età del Bronzo di interesse internazionale. Quale migliore occasione della festa di anniversario decennale del Museo per informare la popolazione della volontà di intitolare museo e parco archeologico a Renato Perini! Le figlie avevano apprezzato molto l'iniziativa e quasi tutte erano presenti alla festa.

Ci saremmo aspettati **almeno una targa a ricordo del maestro**, che ha lasciato a Fivavé, e non solo, un'eredità storico-culturale di grandissimo spessore e di riconosciuta fama. Meglio ancora, l'occasione sarebbe stata propizia per una **mattinata o un pomeriggio** di studi e relazioni **dedicati alla figura di Perini** e alla sua attività di archeologo.

Cosa intende fare l'amministrazione per dare visibilità all'intitolazione?

Come permettere che i visitatori del museo e del parco possano associare concretamente il patrimonio ivi esposto a chi l'ha materialmente portato alla luce?

Attendiamo segni concreti da parte dell'Amministrazione perché la memoria del maestro Renato Perini venga mantenuta viva nel tempo.

ATTIVITÀ POLITICA

Dichiarazione del gruppo di minoranza relative al punto 3 del Consiglio comunale del 23 marzo 2022:

“Approvazione del DUP 2022-2024, del bilancio di previsione 2022-2024, della nota integrativa e del piano degli indicatori”

Il DUP è un documento programmatico triennale dell'amministrazione.

Per il suo esame, come consiglieri di minoranza, ci siamo posti due criteri di valutazione:

- la **coerenza** tra linee programmatiche dichiarate e azioni messi in atto
- le **modalità** con cui l'amministrazione intende concretizzare gli obiettivi prefissati attraverso i progetti.

Dall'esame dell'allegato al DUP “Scheda 3 parte 1: programma pluriennale opere pubbliche con finanziamenti” si evince che la quasi totalità delle opere riguarda manutenzioni e quote dovute, **poca quindi la coerenza tra le promesse e le azioni.**

Riguardo alle **grandi opere** abbiamo evidenziato nuovamente come queste siano le stesse avviate dalla precedente amministrazione. Ci auguriamo solo che vengano realizzate così come programmate, evitando di incorrere in altre discutibili e costose varianti come quella per il parcheggio in zona cimitero.

In merito alla programmazione, se possiamo trovarci **d'accordo con alcune linee di indirizzo**, presenti per altro anche nel nostro programma, non ci è possibile concordare sulle modalità che l'amministrazione ha messo in atto per attuarle. **Più di una volta la giunta ha agito in modo contrario rispetto a quanto riportato** nelle “Le linee del programma di mandato”.

Tre esempi per tutti:

- gli incontri periodici con le **associazioni**, si sono trasformati in un complesso regolamento, mascherato da disciplinare, che le stesse non hanno nemmeno avuto l'opportunità di discutere e su cui hanno espresso poi assoluto disaccordo,
- la tanto decantata collaborazione stretta con le **ASUC** frazionali si è concretizzata nel febbraio 2022 in una delibera dell'ASUC di Fivavé in cui quest'ultima si duole della scarsa stima e considerazione dimostrate dal comune per il suo operato e sceglie per questo di rinunciare all'importo erogato a suo favore,
- come altro, ma non ultimo esempio, il “**Centro sportivo Pineta**”, citato nel programma dell'amministrazione come un invidiabile Parco sportivo e ricreativo, è fermo da due stagioni, senza che l'amministrazione, impegnata a prodigarsi in sterili polemiche, abbia fatto nulla per tenerlo vivo e attivo.

Per le **altre azioni citate nella programmazione... tante parole**, soprattutto nella parte dedicata a Cultura, Palafitte, Natura e Turismo. Si nomina l'impegno, la collaborazione, la volontà di sollecitare **ma nel concreto che ha fatto e che vuol fare l'amministrazione?** Ci interessano **soprattutto le attività programmate per il Parco Archeo Natura**. Al punto 2 del DUP “linee di programma di mandato” si richiamano incontri di programmazioni con i funzionari provinciali utili a far vivere il polo archeologico, poi niente altro.

A che punto è il **processo partecipato per la gestione del parco**, presentato dai funzionari provinciali al consiglio comunale del 22 giugno 2021? Cosa è in programma per la valorizzazione e l'ampliamento dell'offerta turistica del Parco Archeo Natura oltre alle mere intenzioni?

Il quadro d'insieme rispecchia a parer nostro la mancanza di una visione di ampio respiro e a lungo termine.



Gruppi consiliari

Rinnoviamo con voi "El moreer" il Gelso (Morus Alba)



a cura di Gianna e Franca del gruppo di maggioranza

Siamo entrati a pieno titolo in primavera e ammirando il rinverdire della nostra valle, tornano alla mente tempi passati in cui la natura regalava i tanti modi di sostentamento dei nostri avi.

I racconti delle nonne di chi scrive sono ancora impresse nella mente.

In questo numero de "Lungo Il Carera" abbiamo pensato di "rispolverare" un po' di questo passato...

Se osserviamo con attenzione il nostro paesaggio, cosa non molto semplice data la vita frenetica odierna, possiamo ancora scorgere all'orizzonte qualche albero antico di Gelso.

Questa pianta è originaria della Cina settentrionale e della Corea. È un albero dal tronco possente, nodoso e contorto; chioma rigogliosa, fitta di foglie che, con la sua ombra, offriva fresco ristoro al viandante.

Ne rimangono ancora nelle nostre campagne. Secolari testimoni di un'attività intensa delle nostre comunità: la bachicoltura (allevamento dei cavaleri).

Da alcune fonti risulta che il gelso fu introdotto agli inizi del 1400 nelle zone di Trento e Rovereto.

La bachicoltura fece ingresso nel XV secolo trapiantata dalla vicina Lombardia

Nell'anno 1676 era stata introdotta a Rovereto la lavorazione dei bozzoli. Verso la metà del diciassettesimo secolo l'imperatrice Maria Teresa d'Austria emanò delle leggi concernenti l'impianto dei gelsi e l'allevamento dei bachi da seta.



Per promuovere la bachicoltura nel Tirolo meridionale fu fondato a Trento, verso la fine del 1800, l'istituto baco-logico.

Durante l'inverno la gente ordinava le sementi (in once) Le "sementi", portate dall'Istituto Baco-logico di Trento, venivano depositate in un locale del comune e ritirate su

TERMIDRAULICA ZENNARI
s.r.l.

Via Martiri della Resistenza, 25 - 38075 Fivavé (TN)
Tel./Fax 0465 779844
www.termoidrauliczennari.it - termoidrauliczennari@pec.it



piccoli telai dai singoli interessati .

L'ambiente in cui venivano allevati i bachi da seta era perlopiù domestico.

Era necessario un locale areato, asciutto, pulito e riscaldato. Foglie di gelso in abbondanza per l'alimentazione del baco. L'allevamento iniziava in primavera. Nelle stanze dove si allevava il baco venivano posti dei telai di legno costruiti artigianalmente, detti graticci o arele. Sui piani erano posti i bachi, che venivano nutriti con foglie



di gelso tagliate in pezzi via via più grandi a seconda dello sviluppo del bruco.

I bachi, dalla nascita all'imbozzolamento, impiegavano trenta giorni circa.

Il baco, giunto a maturazione, girando ininterrottamente intorno a se stesso, faceva uscire dalla bocca la bava e formava il bozzolo detto "galeta".

A questo punto le galete venivano portate in filanda dove finiva la manipolazione così da vendere poi la pregiata seta.

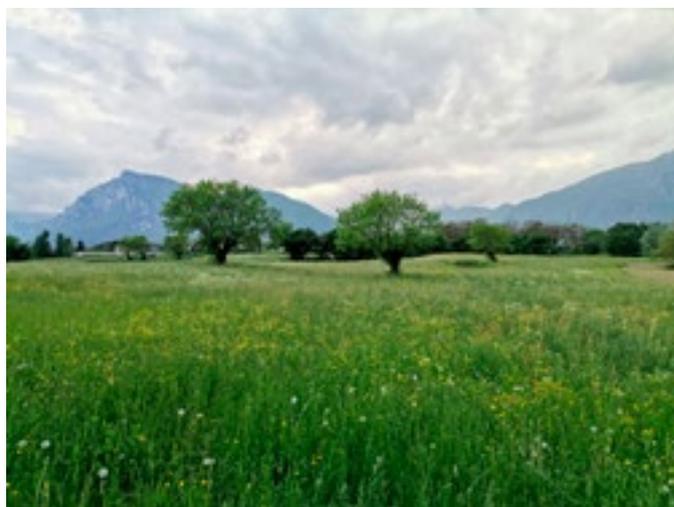
L'industria della seta fu introdotta nella valle dalla famiglia de Lutti. A Campo Lomaso esisteva la più grande filanda a vapore del Trentino e occupava circa 130 persone; la maggioranza erano donne, solo 8 uomini erano occupati. Esistevano comunque altre 107 piccole filande a conduzione familiare perlopiù nelle zone del Bleggio e del Lomaso; nel Banale la lavorazione era limitata solo a Stenico.

Purtroppo dopo il primo dopoguerra del '900, il cambio delle tendenze agricolo-industriali, la concorrenza che arrivava dall'estero per di più dalla Cina e l'accresciuto costo d'allevamento fecero, lentamente ma in modo inesorabile, scomparire questa attività e di conseguenza vennero a scomparire anche i Gelsi.

Se si consulta wikipedia su internet il paesaggio è un'infinità di cose, interazione umana, cultura, storia, geografia, bellezza, arte.

I nostri avi di certo non ne erano consapevoli e non avevano un drone che avrebbe potuto far loro vedere quale immenso lavoro era stato fatto nei secoli per regalare a noi quello che possiamo godere ora.

Siamo comunque certe che sul calar della sera, dopo una giornata di grandi fatiche, si sedevano sotto un Gelso ad ammirare questo paesaggio stupendo sicuri di poter lasciare ai loro figli e ai loro nipoti un dono inestimabile.





Perché... Perché...

di Antonio Bozza

“**P**erché” è un termine della lingua italiana, che in grammatica può essere usato in vari modi, e svolgere il ruolo di *congiunzione* subordinante e introdurre ad esempio una subordinata causale, “ho mangiato *perché* avevo fame”. In alcune circostanze, questa parola può essere anche un semplice *sostantivo*, quando è sinonimo di “motivo” quindi, in frasi come “non capisco il *perché* della tua decisione” oppure “il *perché* di un tale avvenimento mi è ignoto”; come si può vedere, in entrambi i casi quella che era una congiunzione è divenuta un nome comune di cosa con l’articolo preposto (“il perché” “i perché”). La stessa parola può assumere anche valore di “*avverbio interrogativo*”, se posta all’interno di una frase dello stesso tipo (pensiamo, per esempio, a “perché non hai studiato?”)

Dopo questa connotazione di carattere scolastico, in cui non vi è da parte mia alcuna pretesa di insegnare nulla ad alcuno, ma di richiamare reminiscenze di un passato ormai lontano, vorrei esaminare le circostanze, in cui spesso, nel nostro dialogare di tutti i giorni, ricorriamo all’uso di questa parola, con cui cerchiamo di ottenere la risposta più adeguata alla nostra richiesta.

Trovare risposte che soddisfino queste richieste, non è certo facile, direi anzi alquanto complesse, in quanto investono vari settori della cultura.

Fin dalla più tenera età, questa parola è quella che è utilizzata per comunicare tra il bimbo e genitore, siamo in quella fase definita dei *perché*. Intorno ai due o tre anni, per gioco o curiosità ogni adulto che si trova nei paraggi viene preso di mira e sottoposto a una raffica infinita di domande del tipo: *Perché il sole è giallo e il cielo è blu? Perché il gatto fa miao e il cane fa bau?* E potremmo, o meglio, i bimbi potrebbero continuare così per ore. Crescendo poi, con la scoperta della scrittura e della lettura e l’inizio della scuola, la “vittima” dei perché potrebbe anche diventare il fratello o la cugina più grande: «il bambino vuole interagire anche con i suoi pari o simil-pari». Per tutti i genitori è il momento in cui i figli iniziano a fare domande, a volte “scomode”, partendo con le famose raffiche di “**perché? perché? perché?**”

Spesso i genitori vanno in ansia o si arrabbiano, per le

troppe domande o perché non sanno come rispondere a quesiti che sembrano altamente filosofici o richiamare alle leggi della fisica, studiate molti anni prima a scuola.

Secondo l’età, il bimbo sta vivendo situazioni e relazioni percepite in base al livello di sviluppo cognitivo ed emotivo raggiunto. Soprattutto se si tratta di un bambino piccolo, ma questa può essere una regola generale, è probabile che la sua domanda “filosofica” o di fisica nucleare sia in realtà:

a) un modo **per conoscere quel fenomeno o capire come comportarsi di fronte ad un certo evento.**

b) un modo **per richiedere attenzioni**

c) un **bisogno di rassicurazione**

Superata con la crescita, la fase dell’età evolutiva che comprende quella fascia d’età che va da 0 ai 18 anni, è il periodo della vita in cui avvengono numerosi **cambiamenti**, sia a livello somatico, sia a livello psicologico. Ad ogni età corrispondono caratteristiche e bisogni diversi, che sono molto differenti da quelli dell’adulto. Si entra in quel periodo della vita che viene definito adolescenza che è per definizione **tra il non più e il non ancora**: non è più bambino, asessuale e dipendente dalle figure genitoriali. Ma non è ancora adulto, non è indipendente né pienamente sessualizzato. L’adolescente intraprende un **percorso di individuazione** che implica una quota di **fisiologico distacco e allontanamento dai modelli familiari**. Quanto trasmesso dalla famiglia nelle fasi precedenti, i valori e gli insegnamenti, è in parte interiorizzato e in parte posto in discussione. **L’adolescenza è un periodo molto dinamico, di trasformazione e di crescita.** Comincia a prevalere il gruppo dei pari rispetto alla famiglia da cui cerca il distacco. I **gruppi amicali** diventano per l’adolescente il punto di riferimento e confronto principale, stabilizza una sua propria identità cercando una nuova autonomia e una maggiore indipendenza, dall’altra, ha **ancora il bisogno di un porto sicuro** cui ritornare, in cui “*riprendere fiato*” e ritrovare sicurezze di fronte al complicato ingresso nel mondo adulto.

Una volta superata la fase adolescenziale si passa **all’età adulta**, alla maturità, un passaggio difficile, un periodo di transizione, una fase della vita che Freud definiva come

quella dell' "amare e lavorare" e che possiamo a sua volta suddividere in altri vari momenti. La parola adulto viene dal participio di adolescere e vuol dire "cresciuto", fatto grande, persona giunta a completo sviluppo fisico e psichico. Nonostante questa evoluzione, l'uomo vive in quella fase, in cui cerca una risposta a situazioni impreviste di cui si sente vittima di una ingiustizia o spettatore impotente e **pretende una spiegazione, torna così a chiedersi come da fanciullo: "perché, perché"**. Espressione di questa deriva è la risposta che Madre Teresa di Calcutta, diede a un malato di cancro che gridava i suoi dolori atroci: "Stai soffrendo come Cristo in croce, perché di sicuro Gesù ti sta baciando!", e lui che risponde "Per favore digli di smettere di baciarmi."

"Dio ha voluto così, Non cade foglia che Dio non voglia. - Il Signore ha stabilito così. - Il Signore sa cosa è meglio per noi. - È volontà di Dio. - Il Signore manda il freddo secondo i panni..."

In pratica, queste diverse espressioni ritengono che Dio abbia predisposto un calendario d'esperienze per ogni persona, di cui fa parte anche il dolore. È un rifarsi, superficialmente alla teologia della predestinazione, che priverebbe l'uomo della sua libertà, in quanto tutto è già stato stabilito a priori da Dio. Ma Dio non provoca né programma il dolore. Egli ha dato all'uomo **la libertà** anche se, in quanto Dio, conosce l'uso che ognuno farà di questa libertà. Ma anche Dio, come le sue creature, deve convivere con la realtà che ha creato.

La vita può essere difficile da capire. Cercando di tenere in pugno le varie situazioni più o meno difficili della nostra vita, diventiamo facilmente frustrati. Cerchiamo risposte all'immenso problema della sofferenza. A volte arriviamo a chiederci, se mai capiremo, perché le cose brutte accadano alle brave persone e le cose belle alle persone cattive. Beh!, ha perfettamente senso il fatto che un terrorista muoia durante un attentato suscitato da lui stesso, così come che un automobilista spericolato sia coinvolto in un grave incidente. Ha senso che chi gioca col fuoco finisca per bruciarsi. Ha perfino senso che un fumatore incallito si ammali di cancro ai polmoni. Ma gli uomini, le donne, i bambini innocenti che vengono uccisi dalla bomba del terrorista? E il giovane automobilista che ha subito gravi lesioni al cervello perché l'automobilista ubriaco ha oltrepassato la mezzera? E quelle persone che si trovano con la casa in fiamme senza avere nessuna colpa? E il bimbo di due anni che soffre di leucemia? È pericoloso, forse addirittura folle, pensare di poter capire completamente perché Dio permetta la sofferenza. Le ragioni sono molteplici e complicate. È anche sbagliato pretendere di essere in grado di capire. Nel Vecchio Testamento, quando Giobbe si è reso conto di non avere nessun diritto di chiedere spiegazioni a Dio, ha detto: «Sì, ne ho parlato, ma non lo capivo; sono cose per me troppo meravigliose ed io non le conosco», (Giobbe 42:3). Ma Dio ci ha dato alcune risposte.

Talvolta, la sofferenza e l'afflizione, nostre e altrui, col-



La guerra colpisce gli innocenti: Perché?

piscono indiscriminatamente, senza badare a razze, status sociali, religione o moralità; possono sembrare crudeli, casuali, immotivate, grottesche e fuori da ogni tipo di controllo. Le cose brutte succedono a chi cerca di fare il bene e le cose belle a chi si comporta male. L'apparente ingiustizia di tutto, questo ha colpito ognuno di noi, o quasi. Troppo spesso si tratta di persone che hanno dovuto soffrire per colpe non loro. Un incidente, un difetto di nascita, un disordine genetico, una gravidanza non andata a buon fine, un genitore che ha commesso abusi, un dolore cronico, un figlio ribelle, una malattia, più o meno grave, la morte di un coniuge o di un figlio, una relazione distrutta, un disastro naturale. Come facciamo a risolvere il problema? Come facciamo a convivere con la cruda realtà senza negare la realtà della disperazione? Dio non poteva creare un mondo in cui niente sarebbe mai andato storto? Non poteva creare un mondo in cui le persone fossero incapaci di fare scelte sbagliate e magari anche di ferirsi a vicenda? Non poteva inventare un mondo senza insetti fastidiosi, erbacce e cancro? Avrebbe potuto? Sì, ma non l'ha fatto! Il grande dono della libertà che Dio ci ha fatto, la capacità di scegliere, comporta il rischio di fare scelte sbagliate. Durante il Covid, il matematico irlandese John Lennox si domandava: *Dov'è Dio nella pandemia?*

Oggi, molti si chiedono "Dov'è Dio nella guerra in Ucraina?". Non sono pochi coloro che, di fronte ad eventi tragici, con senso di preoccupazione ed angoscia, domandano con un tono accusatorio o dubbioso: "Dov'è Dio?". Perché permette il male? Perché non interviene? In ogni tempo si è cercato di spiegare e razionalizzare la presenza del male e della sofferenza nel mondo. Le soluzioni formulate sono diverse. Esiste una risposta razionalmente soddisfacente alla domanda? Purtroppo no! Ci sono persone che accusano Dio pur negandone l'esistenza; c'è chi affronta il tema con un certo cinismo, cercando di non pensarci; anche l'antica tesi del dualismo manicheo che contrappone il bene e il male, luce e tenebre, in perenne lotta non è condivisibile. Anche altre ipotesi non sono soddisfacenti. Anche la Bibbia parla del male e della sofferenza. Lo fa ammettendone la gravosa presenza e, senza scendere in tanti particolari, parla del bene e della durezza del male che promuove il Maligno, l'Avversario di Dio, indicato come l'iddio di questo mondo. La Bibbia parla anche del male che è presente nel cuore di ogni essere umano e che sarà oggetto del giudizio. Poiché il male e la sofferenza sono prodotti dall'uomo per soddisfare la propria cupidigia e concupiscenza, per onestà intellettuale e morale, saremmo noi stessi a doverci assu-

mere le nostre responsabilità per ciò che compiamo e non accusare Dio. Dio non va chiamato in causa quando fa comodo e giudicato a modo nostro. Chi siamo noi? E con quali criteri giudichiamo Dio? La comprensione buonista dell'essere umano è smentita dalla realtà dei fatti. Talvolta l'accusa mossa a Dio per la sua apparente inerzia è fatta anche da persone religiose. Che senso ha accusare Dio se viviamo come se Lui non esistesse? O quando crediamo ad un dio generico, fatto a nostra immagine e somiglianza? L'inevitabile domanda sul senso o sul non-senso del male chiama in causa la fede, la visione del mondo, le nostre persone.

Come si è detto, alla domanda "*perché?*" non ci sono risposte semplicistiche. Certamente, il cristiano, pur scosso e perplesso davanti al male, non muove accuse a Dio per la sua apparente inerzia. Tante cose il credente non sa e le lascia a Dio. Il presupposto di tale sicurezza poggia sulla confessione che Gesù Cristo, ha ogni autorità in cielo e sulla terra, che governa sulla sua creazione e che nulla sfugge al suo controllo, che Egli opera costantemente per portare a compimento i suoi decreti e la sua volontà. La ragione umana, con i suoi limiti, paragonata con la immensità dell'inaccessibile, dai tanti *perché* che ancora oggi non trovano risposta, deve piegare la testa e accettare il mistero. L'uomo dovrebbe accettare lo stato di impotenza, ammettere l'esistenza dell'impenetrabile, l'esistenza di cose che non gli è dato, né ora né mai, di conoscere. Scrive in proposito Dante nel 3° canto del Purgatorio vv. 37-39 "*State contente umane genti al quia (= perché) che se potuto aveste saper tutto, mestier non era partorir Maria*". Chi vive con fede e di fede, sa di non essere in balia della fortuna o della sfortuna, né di un destino o fato qualsiasi, né di un meccanismo irrazionale. Sa che il Dio rivelatosi in Gesù Cristo governa l'universo intero, compreso ogni essere umano. Dio è buono. Il male è male. Gesù Cristo ha vinto e mostrerà a tutti la sua vittoria, passando dal crogiolo delle sofferenze. In quest'ottica si può mantenere serenità, come un bimbo portato ben stretto in braccio del genitore in momenti gravi. Perciò non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si smuovono in mezzo al mare, se le acque rumoreggiano, schiumano e si gonfiano facendo tremare i monti. Attenzione, la fede evangelica non è solo motivo di serenità, ma anche di responsabilità, nel senso che siamo chiamati a combattere il male e a rimuovere le cause che lo promuovono, oltre a pregare per chi è più esposto ad esso in modo che cerchi il volto del Signore.



“RENATO PERINI” il Museo e Parco Archeonatura di Fiavé

di Graziano Riccadonna

“Renato Perini” si chiama da adesso il museo delle Palafitte di Fiavé, unitamente al parco archeonatura inaugurato un anno fa alla torbiera.

Il nome dello scopritore o meglio valorizzatore con i suoi studi delle Palafitte di Fiavé e illustre archeologo Renato Perini, è stato assegnato al complesso archeologico fiavetano nel corso di una giornata coinvolgente e festosa per il paese di Fiavé e per i numerosi amici del maestro Perini, che a Fiavé ha dato il meglio della sua ricerca.

Qualificata la presenza alla cerimonia, l'on. Diego Binnelli, il Presidente del Consiglio Walter Kaswalder, gli Assessori Provinciali Mirco Bisesti e Roberto Failoni, insieme alle figlie di Renato Perini, il Soprintendente Franco Marzatico con il suo staff, Sindaci e Assessori dei Comuni vicini, il Presidente del Centro Studi Judicaria, il Comandante e Vice del Corpo Vigili del Fuoco di Fiavé,



Il maestro Renato Perini

il Comandante Polizia Locale, Carabinieri in Congedo, il parroco. Presente anche l'ex assessore Franco Panizza in rappresentanza del presidente Mart Sgarbi. Applaudita la rappresentanza dei siti palafitticoli di Lucone Polpenazze del Garda e Desenzano.

I dieci anni di attività museale sono stati ripercorsi dalla sindaco Aloisi: “10 anni fa il 14.4.2012 eravamo qui numerosissimi in una giornata piovosa, ad inaugurare con tanta gioia il nostro gioiello, “il Museo delle Palafitte di Fiavé”, finalmente aperto dopo tanti anni di attesa e di problematiche risolte dall'allora amministrazione comunale per giungere alla conclusione dei lavori dell'immobile e poter aprire il Museo. Dieci anni di attività museale, che indubbiamente hanno ripagato le nostre lunghe attese: di questo dobbiamo essere grati al Comune di Fiavé, che non si è mai tirato indietro. Sicuramente gran parte del successo va alla progettazione Didonè, ai preziosi allestimenti e alla gestione scientifica della Soprintendenza: Ciurletti, Flaim, Cristofolini, e l'attuale Marzatico.”

La ciliegina sulla torta è stata l'anno scorso l'apertura, vicino al sito palafitticolo Fiavé - Carera, del Parco Archeonatura, un'eccellenza a livello internazionale.

La festa del decennale era unita all'intitolazione del museo e parco arceo-natura all'archeologo Renato Perini, che negli anni Settanta studiò con passione e valorizzò per primo il sito fiavetano, divenendone nei fatti “padre”



Il taglio della torta con la sindaco e l'ex assessore Panizza (foto Carli)

e portando Fiavé all'attenzione della Comunità scientifica internazionale con i suoi studi, fondamentali per il riconoscimento UNESCO 2011.

Già nel 1993 il Consiglio Comunale di Fiavé volle essere riconoscente a Perini, conferendogli la cittadinanza onoraria. Successivamente alla morte (2007) il Comune organizza vari eventi al Museo proprio in suo ricordo per mantenere viva la memoria. “Ed oggi in questo bellissimo giorno di festa ho il piacere di annunciare che il Consiglio Comunale, interprete dei desideri e sentimenti della cittadinanza, in condivisione con la Soprintendenza dei Beni Culturali, ha deliberato, come dice il convinto sostenitore delle palafitte di Fiavé da sempre, il prof. Graziano Riccadonna, “la cosa più naturale che potesse accadere” e cioè l'intitolazione dell'intero patrimonio archeologico a Renato Perini, il “MUSEO DELLE PALAFITTE E PARCO ARCHEO NATURA di Fiavé Renato Perini” .

Di Renato Perini a livello scientifico, e dell'importanza delle sue ricerche proprio a Fiavé, ha parlato il Soprintendente Franco Marzatico, che proprio qui con lui ha iniziato la sua carriera negli anni Settanta. Gli assessori provinciali Bisesti e Failoni hanno spezzato una lancia a favore dell'importanza di questa giornata come traguardo e punto di partenza per una reale valorizzazione del sito.

* * *

La Provincia ha approvato la tariffa agevolata di ingresso al Museo e al Parco per i residente a Fiavé e nei Comuni delle Giudicarie applicando una riduzione del 50% del biglietto. Il biglietto unico di € 7,00 per i locali è ridotto a 3,5. Altra bella notizia, la Soprintendenza sta programmando i lavori di restauro del vagone della torba “el trenin” ritrovato in una banchina del Palù, dai fratelli Alessandro e Samuel Zambotti. Grazie a questo ritrovamento Fiavé si riappropria di una testimonianza importante per



La sindaco di Fiavé Aloisi col Soprintendente Marzatico (foto Carli)

quanto riguarda la storia dell'estrazione della torba al Palù.

A conclusione la visita alla mostra fotografica di Anna Brenna e il brindisi con torta per il 10° compleanno del Museo e per l'intitolazione del compendio archeologico “Museo delle Palafitte Parco Archeonatura di Fiavé Renato Perini.”



Torta del decennale (foto Carli)



Museo delle Palafitte di Fiavé



La sindaco Aloisi con Marzatico, assessori Bisesti e Failoni (foto Carli)



Un Nucleo di Volontariato con radici nella "Benemerita"

di Patrizia Carli

In attività da 23 anni, una media annuale di 215 interventi con l'impiego di 415 unità per un totale di 1420 ore di impiego. Un impegno di tutto rispetto, a favore delle nostre comunità, che i volontari svolgono con entusiasmo e professionalità e che il neo-eletto direttivo è intenzionato a protrarre nel tempo. Si tratta del Nucleo Volontariato della Sezione Carabinieri di Ponte Arche.

Dal 1 gennaio 1999 inizia l'avventura di questi volontari e dopo l'iniziale straniamento della popolazione le persone si sono "abitate" alla loro presenza sul territorio. La dotazione a livello nazionale di una uniforme simile per tutti i volontari d'Italia sancisce definitivamente la loro "esistenza costituzionale". Nel corso di questi anni il gruppo è stato presente nella quasi totalità degli eventi promossi nelle nostre Giudicarie Esteriori: per conto delle amministrazioni locali in servizi di viabilità stradali; nel fornire assistenza alla locale A.P.T e alle altre associazioni di volontariato durante le manifestazioni da loro promosse sul territorio; nell'assistere le parrocchie in occasione di funzioni religiose e cortei funebri; nell'essere presenti in eventi di rilievo quali l'Ecofiera di Tione; nell'aiutare a vigilare le strade durante le gare ciclistiche interprovinciali che interessano il nostro circondario; come supporto impegnativo e qualificato alla manifestazione "Mercatini di Natale a Rango"; nell'emergenza pandemica presso il "centro prelievi" di Ponte Arche al fine di assicurare il rispetto delle norme anticovid e infine si affiancano e supportano l'Azienda Sanitaria con servizi di trasporto specifici. Chi ci ha fornito tutte queste informazioni sono Gianni Benetti e Beniamino Carli i quali ricordano come già nel lontano 1967 i rispettivi padri Tranquillo Benetti e Aldo Carli insieme a Fiorindo Bugoloni e Lio Morelli, imitando la Sezione Carabinieri in Congedo a Tione, abbiano fondato anche una sezione a Ponte Arche. Erano un gruppo di ex carabinieri che si ritrovavano alcune volte l'anno per festeggiare la loro Patrona "VIRGO FIDELIS" il 21 novembre o "la Festa dell'Arma" il 5 giugno oppure svolgevano attività socio-assistenziale. Nel 1998 tale associazione rischiava la chiusura per l'avanzata età dei fondatori. Subentra quindi un nuovo direttivo con l'intento di costituire all'interno della sezione un "gruppo di volontariato". Questo nuovo obiet-



tivo aggrega e ricompatta la base degli iscritti che vedono in questo progetto l'occasione di essere di una qualche utilità per la popolazione. L'entusiasmo unanime dei presenti indica che l'iniziativa è fattibile. Ci vuole quasi un anno per dare corso all'iniziativa, contrattare le amministrazioni comunali ed enti pubblici vari per presentare il progetto e definire settori e limiti operativi, istruire i volontari e dotarli di una uniforme, individuare una formula assicurativa che li tuteli. Quasi al termine dell'anno 1998 ogni ostacolo viene superato e dal 1 gennaio 1999 si parte. Partiti da zero, ma con la voglia e la costanza nel fare molte cose, con impegno, sono riusciti a costituire un bel gruppo, con tante persone, ciascuno con le proprie attitudini e cercando di non invadere il campo di nessuno. Come tutte le associazioni di volontariato ricevono un sostegno economico da parte delle amministrazioni comunali di valle che ovviamente vanno a coprire le spese vive e di funzionamento della loro piccola macchina operativa. E, come nota a parte, segnaliamo che con i denari rimanti della gestione ordinaria riescano anche a fare della beneficenza, come ad esempio adozioni a distanza o sostegno a famiglie in difficoltà. A Fiaivè ci sono Nino Carli, Renato Franceschi, Fausto Fruner, Fabio Alberti. L'attuale presidente è Leano Tosi con il suo aiutante-segretario Luciano Merlini. Per loro è importante essere accolti dalla gente e dalle autorità con entusiasmo e con fiducia facendo riferimento al fatto che l'aver prestato servizio nell'Arma lascia certamente come retaggio nei loro volontari lo spirito di servizio e aiuto alla comunità.



La classe Quinta mette la Quinta

di Anna Tonini

Silvia Avallone, giovane scrittrice e poetessa italiana afferma: “I libri sono come le persone: non ci si può innamorare di chiunque”. E di questo ne sono ben consapevoli i bambini della classe quinta della scuola elementare di Fivè che hanno avuto l’onore di poter partecipare alla manifestazione “Sceglilibro”.

E ovviamente non solo hanno partecipato hanno anche vinto! Ma facciamo un passo indietro. “Sceglilibro: premio dei giovani lettori” è un concorso letterario, giunto alla quinta edizione, nato da un accordo tra le biblioteche del Trentino (per la cronaca sono 22!) con la finalità di avvicinare i ragazzi al mondo della lettura. Destinatari di tale concorso sono stati 2.500 ragazzi trentini, delle scuole elementari e medie, tra i dieci e dodici anni. Compito dei giovani era quello di valutare cinque recenti pubblicazioni, scelte dagli esperti bibliotecari trentini tra oltre duecento titoli, scambiarsi opinioni in merito ai libri e anche confrontarsi con gli autori. E qui mi preme soffermarmi un attimo e fare una piccola ma importante divagazione. È arrivata in punta di piedi, con l’entusiasmo di un bambino che vede ogni cosa come un’occasione per essere felici, è la dott.ssa Sonia Spallino, da tutti conosciuta come la bibliotecaria Sonia. Non è da molto presente nella nostra valle ma è già riuscita in tempi velocissimi a conoscere le realtà del nostro territorio. Ama leggere e le sue storie le porta ovunque: dal nido (dove ammetto è stata molto coraggiosa a pensare di leggere una storia a dei bimbi piccini senza che nessuno chiedesse il ciuccio o gattinasse fuori dalla stanza), all’asilo e alla scuola elementare. Insomma è una sorta di fata che, senza conoscerci affatto, intuisce in pochi momenti ciò di cui abbiamo bisogno. E anche durante questa manifestazione ha avuto un ruolo fondamentale, ma sinceramente non ne avevo dubbi. Ma torniamo ai nostri libri. Gli argomenti affrontati nei vari saggi sono svariati e meritano anche qui una piccola digressione. “Chico Mendez, difensore dell’Amazzonia”, scritto da Davide Moronisotto, parla di un grande paladino dell’Amazzonia la cui missione di vita è stata quella di salvare la foresta e i popoli che ci vivono, colui che si è schierato in prima persona per denunciare quei criminali che sono disposti a rovinare il pianeta pur di ricavarne profitti. “La scatola dei sogni”, di Guido Quarzo e Anna Vivarelli, racconta di un apprendista giardiniere che è al servizio dei Lumière. Grazie alla sua curiosità e la sua

tenacia diventa un esperto proiezionista. La sua grande passione gli permetterà di trovare il suo grande amore. Tutto sembra andare per il verso giusto finché....

“Prima che sia notte”, autrice Silvia Vecchini, narra di Carlo, un bambino sordo, cieco da un occhio e che rischia di perdere la vista anche dall’altro, e di sua sorella, una ragazzina battagliera e piena di gioia. L’amore della famiglia e una grande forza di vivere possono veramente vincere contro tutto e tutti. “Mustang”, scritto da Marta Palazzesi, è ambientato in Texas. Siamo nel 1859 e il protagonista, un ragazzo tredicenne, è arrabbiato con i genitori che lo hanno, a suo avviso, abbandonato per andare a cercare fortuna in California. L’avversione nei confronti della famiglia lo spingerà a dimostrare il suo valore cercando di domare Mustang, un esemplare della razza più indomabile di cavalli che sta creando il panico nelle piantagioni vicine. “Una bottiglia nell’oceano”, di Cinzia Capitanio, racconta di una famiglia che, come molte, agli inizi del 900 lasciano il nostro paese, in questo caso le montagne venete, per cercare fortuna in America.

Insomma posso dire che vi ho dato tanti spunti interessanti di lettura per le vacanze estive! A partire dallo scorso autunno i “nostri” bambini di quinta hanno letto i libri e, guidati dalla maestra Gabriella da sempre promotrice e sostenitrice di attività didattiche-educative accattivanti, si sono confrontati in classe e hanno condiviso opinioni e punti di vista. In seguito ogni alunno ha inserito un commento positivo e una stroncatura per ogni saggio. Al termine del concorso una commissione di critici ha scelto “Mustang” come vincitore del concorso. E adesso arriva la parte più



bella! Mentre gli autori dovevano decretare per ogni libro il punto di vista migliore, le bibliotecarie e i bibliotecari trentini dovevano decretare la miglior stroncatura di ogni libro. E ora, rullo di tamburi, l'unica e migliore stroncatura del saggio "Chico Mendez, difensore dell'Amazzonia", è opera della nostra compaesana Ambra Girardi. Ed eccolo il pensiero della nostra vincitrice.

"Caro Davide, il tuo libro non mi è piaciuto perché ti lasciava in sospeso tante domande tipo "Zuza si sposa con Nara? Da Silvia brucia gli alberi dopo aver ucciso Chico Mendes? Quali sono gli altri eroi?" Nei primi tredici capitoli si parla di Zuza, mentre nell'ultimo non viene neanche menzionato; mi sarebbe piaciuto leggere un altro capitolo per finire la storia di Zuza, non avrei messo in copertina Chico

ma avrei messo Zuza che è il personaggio principale."

Bravissima Ambra e bravissimi a tutti i bambini della classe quinta che con dedizione e amore per la lettura hanno permesso alla loro compagna di vincere.

Questa vittoria è stata ufficializzata il 24 maggio, a Trento, nella sala della Cooperazione, dove tutti i vincitori sono stati premiati con un buono di 50 euro da spendere ovviamente in buoni libro!

E come non concludere con una famosa citazione di J.D. Salinger e della sua strepitosa opera "Il giovane Holden": "Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira."

Alla velocità della luce

di Valentino Zambotti

Durante i temporali, quando un fulmine squarcia il cielo, prima vediamo il bagliore e poco dopo sentiamo il tuono.

Mi ricordo da ragazzino che si contava il numero di secondi che intercorrevano tra lampo e tuono e lo si moltiplicava per 343 per calcolare a quanti metri da noi fosse scoccato il fulmine. Infatti le onde sonore impiegano un secondo a percorrere 343 metri. E la luce del fulmine? Siamo sicuri di percepirla istantaneamente?

Cos'è la luce? È una particella, o è un'onda? Ha una velocità finita o infinita?

Per centinaia, anzi per migliaia di anni il mistero della luce ha assillato e affascinato fisici, astronomi e filosofi.

La luce non è istantanea: la sua velocità nel vuoto è di quasi trecentomila chilometri al secondo. Ed è per questo che al mattino, anche se non ce ne rendiamo conto, ve-



Arcobaleno a Fivavé (foto Patrizia Carli)

diamo sorgere il sole con 8 minuti di ritardo e alla sera lo continuiamo a vedere per altrettanti 8 minuti, quando in realtà è già tramontato. La luce proveniente dal sole, per percorrere i circa 150 milioni di chilometri che lo separano dalla terra, impiega 8 minuti!

In altre parole quando noi guardiamo qualcosa non lo vediamo istantaneamente, ma lo vediamo un po' dopo o, per meglio dire, lo vediamo nel suo passato e più l'oggetto osservato è lontano e più torniamo indietro nel tempo.

Questo fenomeno si apprezza molto bene in astronomia con i telescopi, mentre è praticamente trascurabile alle normali distanze sulla terra.

Nello spazio la luce impiega un anno a percorrere 9.460 miliardi di km e questa enorme distanza viene denominata anno luce. Osservare un corpo celeste distante dalla terra un anno luce significa vederlo come era un anno fa. La velocità non infinita della luce ci consente di osservare oggi cosa è successo nell'universo milioni e miliardi di anni fa. Per pura curiosità: l'universo osservabile oggi si estende per 13 miliardi di anni luce e sappiamo anche che il big bang, cioè l'origine dell'universo risale a 15 miliardi di anni fa. Tutto questo per farci una vaga idea del fenomeno luce.

Ma la luce non è solo numeri da capogiro. È anche la meraviglia dell'arcobaleno, il quale ci dice molto sulla natu-

ra della luce. Non è raro osservare questo fenomeno naturale dopo una pioggia, quando, con particolari condizioni atmosferiche, le goccioline sospese nell'aria rifrangono la luce e la scompongono in tutta la gamma dei colori che vanno dal rosso al viola. Questo ci dice che la luce bianca proveniente dal sole è composta da tutta la gamma dei colori visibili. In realtà ci sono anche quelli invisibili all'occhio umano (infrarossi e ultravioletti), ma magari almeno parzialmente visibili da alcune specie animali.

La luce, con i colori che la compongono, è anche la bellezza del cielo azzurro, dell'alba e del tramonto.

E allo stesso modo è la bellezza di un fiore e di ogni colore perché se la luce non contenesse tutti i colori dell'arcobaleno, tutto sarebbe grigio perché in realtà non esistono cose colorate, ma cose che assorbono oppure riflettono i colori. Se tutti i colori vengono assorbiti l'oggetto ci appare nero; se tutti i colori vengono riflessi vediamo un oggetto bianco. Ed è anche per questo che si usa parlare di luce bianca e non di luce incolore (perché in realtà noi non vediamo la luce in modo diretto). Se poi l'oggetto assorbe tutti i colori tranne uno, ecco che noi vediamo quell'oggetto dell'unico colore riflesso. Noi non vediamo la luce, ma la luce ci permette di vedere il mondo a colori. Sembra tutto misterioso e un po' difficile, ma in realtà è solo molto affascinante.

Sappiamo anche che la luce del sole è indispensabile alla vita degli esseri viventi e delle piante. La luce è energia. Ora, andando un pochino sul tecnico, il nostro vecchio libro di fisica ci diceva che la luce è di natura ondulatoria e occupa una piccolissima parte dello spettro elettromagnetico, collocandosi tra onde radio da una parte e raggi x dall'altra.

Come tutte le onde elettromagnetiche anche la luce è caratterizzata da una frequenza, da una velocità (poco meno di 300 mila km al secondo) e da una lunghezza d'onda, grandezze legate tra loro da semplici formule. Per non parlare invece della più famosa ed enigmatica formula del mondo, quella contenuta nella relatività ristretta di Einstein, che vi risparmio, ma che, è giusto saperlo, equipara l'energia alla materia, moltiplicata per un numero astronomico: il quadrato della velocità della luce, cioè 90 miliardi!

Per praticità, siccome le frequenze della luce sono elevatissime (numeri con 12 zeri), si preferisce far riferimento alla lunghezza d'onda, esprimendola in nanometri (il nanometro, nm, è un milionesimo di metro). La luce visibile va dai 780 nm del rosso ai 380 nm del violetto.

La fibra ottica, di cui vi vorrei parlare, utilizza prevalentemente la gamma dell'infrarosso, ma in finestre molto

vicine alla luce visibile. Le enormi potenzialità della luce, che ho cercato di descrivere, vengono sfruttate nella fibra ottica, unitamente alla tecnologia digitale. Un fortunato connubio direi.

Visivamente la fibra ottica ha dell'incredibile. Personalmente non ho resistito dal farmene dare un pezzettino di scarto dai tecnici della Open Fiber, al lavoro sotto casa mia, per poi esaminarlo a casa con una lente d'ingrandimento. Il nucleo centrale della fibra ottica è un sottile filo di vetro purissimo, della dimensione di un capello, racchiuso in un tubicino di vetro meno puro di un ottavo di millimetro di diametro, protetto a sua volta da un rivestimento plastico di un quarto di millimetro di diametro. La luce, che normalmente si propaga in linea retta, scorre nel nucleo centrale della fibra ottica seguendo le curve, grazie al modo di propagarsi rimbalzando sul tubicino di vetro che ricopre il nucleo centrale. In questo modo la fibra ottica rappresenta una vera rivoluzione tecnologica pari alle invenzioni più sensazionali della storia.

Parlando di fibra ottica, risulta efficace il paragone con la rete stradale e autostradale: una capillare infrastruttura in vetro percorsa da veicoli fatti di luce. La luce trasporta tutte le informazioni audio e video, con una capacità di trasporto enormemente superiore a quella del rame.

Le fibre ottiche stanno infatti sostituendo i tradizionali cavi telefonici in rame e costituiscono già oggi l'infrastruttura attraverso la quale viaggiano più dell'80% delle informazioni Internet, immagini televisive e conversazioni telefoniche di tutto il mondo. Un po' alla volta hanno sostituito, o quantomeno duplicato, anche le grandi dorsali di telecomunicazioni in ponte radio. Osservavo questa tendenza con un po' di timore quando negli anni '80 lavoravo alla Telettra e mi dedicavo al collaudo dei ponti radio e vedevo la vicina, neonata divisione della fibra ottica crescere e competere sempre di più con l'allora grande divisione dei ponti radio. Per fortuna, sul finire degli anni '70, un grosso sostegno e anche un grande rilancio ai ponti radio venne dalla nascente tecnologia digitale. Ebbi la fortuna di lavorare con questa tecnologia fin dai primordi, grazie ad un vero pioniere dei ponti radio digitali che, in un colloquio che ancora ricordo, mi disse che il digitale avrebbe ben presto superato l'analogico allora dominante. E fu così.

Orbene, era mia intenzione parlarvi in modo semplice della fibra ottica arrivata nella nostra valle, ma vedo che mi sono smarrito nella luce e nei miei ricordi senza riuscire a concludere...



Dalle "DONNE RURALI" alle "DONNE IN CAMPO"

di Patrizia Carli

Ora ci sono le "Donne in Campo". Sono agricoltrici, imprenditrici agricole, donne che vivono in ambito rurale, ma anche soltanto donne che "amano" l'agricoltura e tutto quanto ad essa è collegato. Sono forse le eredi delle "Donne Rurali" e prima che lo scorrere degli anni sbiadisca il loro ricordo e le loro esperienze vorrei raccontarvi alcuni aspetti della loro storia, alcuni ricordi emersi durante una mia recente visita a Gisella Franceschi, consorte dal 1950 di Angelo Aloisi, a sua volta agricoltore diretto. Pertanto essa era immersa nelle problematiche del mondo contadino ed ha guidato come delegata comunale il gruppo "Donne Rurali" succedendo nell'incarico a Rachele Calvetti, Delfina Degasperri, Mery Calliari e seguita da Irene Floriani.

La fondatrice del Movimento delle "Donne Rurali" è stata Emma Schwarz nel 1953, braccio femminile della Coldiretti nei tempi del mitico presidente Paolo Bonomi. Lei ebbe la forza di spingere in maniera determinante, per far promulgare leggi a difesa e tutela del mondo lavorativo femminile. Emma Schwarz è stata legata in amicizia con un'altra donna di origini trentine, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari.

E di lavoro femminile Gisella ne racconta tanto, e di faticoso. Lei classe 1925 dopo le scuole dell'obbligo (allora fino alla 5 elementare) subito al lavoro presso il magazzino delle patate di Dasindo, tradizionalmente detta "pata-tera". A piedi al lavoro, cernita, insaccamento delle patate



anche fino a notte fatta. E non solo lì, ma anche nelle varie case private, il tutto per racimolare qualcosa in più per la dote. Con il matrimonio il lavoro continua ancora, anche fuori casa, 15 anni presso la ditta "Festi" alla macchina da cucire. Accanto a tutto questo l'impegno nel sociale con le "Donne Rurali". Mantenere i contatti con la sede centrale di Trento ed il dottor Bridi; incontri periodici con le amiche-colleghe per discutere di problemi e soluzioni comuni; per aggiornarsi ed imparare cose nuove mediante ad esempio un corso di cucina oppure di rimedi naturali mediante le piante; ma anche momenti di socialità come l'8 marzo occasione per una serata in compagnia. Insomma una vita attiva e intensa che la vede orgogliosa anche del ruolo ricoperto da un'altra donna della sua famiglia come la figlia Nicoletta ora a capo dell'amministrazione comunale di Fivavé.

Altra donna nella storia delle "Rurali di Fivavé" altra delegata comunale: Mery Calliari, classe 1931 nata a Curè, "profuga" da bambina a Dasindo dopo l'incendio della casa. Anche lei presto al lavoro: magliaia a Vigo Lomaso, a servizio a Stumiaga o a Castel Madruzzo (con tanta nostalgia di casa, le distanze di oggi, che ci sembrano minime, allora erano amplificate) e poi il matrimonio la rende cittadina di Fivavé. La sua attività nel gruppo prevedeva, oltre ai corsi di cucina tenuti dalla cuoca Carli Patrizia, la raccolta e lo smistamento dei pulcini in primavera, prenotati dalle varie socie; i contatti con l'associazione a livello provinciale; visite all'estero come quella



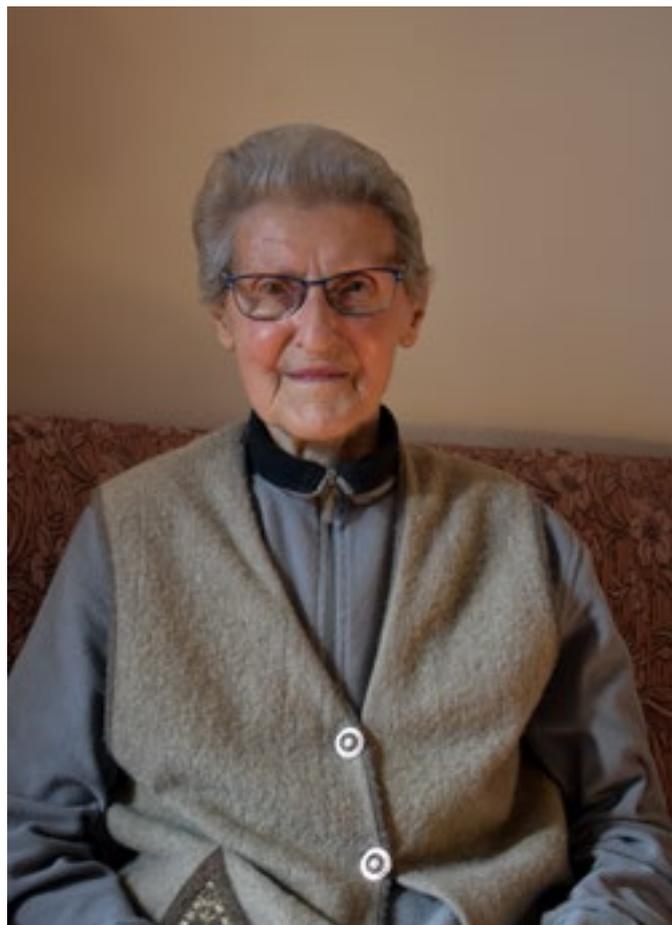


Gisella Franceschi

in Lussemburgo per conoscere nuove realtà contadine; ma anche solidarietà come nel 1980 la visita a Gemona del Friuli devastata dal terremoto del 1976. Infine Mery ricorda con piacere l'uscita alle Terme di Roncegno in Valsugana, con tutto il gruppo, in pullman, con l'accompagnamento della fisarmonica del "Rondol" per presentare la loro gastronomia ad una fiera di montagna.

L'ultima delegata comunale, in conseguenza anche del cambio nella economia generale, con una diminuzione nel numero di addette al settore agricolo è stata Irene Floriani. Nel 2005 il gruppo si è sciolto e Irene alla veneranda età di 80 anni sprona il settore agricolo ad adottare strategie per avere prodotti di qualità, utilizzando prodotti che salvaguardino l'ambiente e che non nuocino alla terra, che non forzino la produzione nel settore.

Ora ci sono le "Donne in Campo". Sono donne intraprendenti che scelgono di essere attive, di essere in campo, far pensare le proprie idee, i propri progetti, le proprie



Mery Calliari

imprese; che scelgono di informarsi, formarsi, valorizzarsi e confrontarsi con le altre donne che lavorano e che si organizzano nella società e tutto questo grazie anche alle splendide "Donne Rurali" che le hanno precedute.

Rivendita tabacchi - Giornali - Alimentari
MARKET
F.lli FARINA

DESPAR 

FIAVE' (TN) - Piazza S. Sebastiano, 17 - Tel.0465.736055



ARMANDO CALLIARI

Il grande sportivo di Fiavé

di Graziano Riccadonna

Il volontariato si può esplicitare anche senza incentivi politici o pubblici, ma semplicemente con l'adesione ai valori di cittadinanza e altruismo?

Se è così la più completa espressione di volontariato è quella di Armando Calliari, lo sportivo a 360 gradi scomparso esattamente 20 anni fa ma tuttora sempre ricordato, a soli sessantaquattro anni lasciando una vasta eco di ricordi per quanto fatto e organizzato nei vari settori della sua multiforme attività.

Da tutti è ricordato come il più allegro della compagnia, esuberante, sempre pronto allo scherzo, alla battuta anche salace ma sempre rispettosa, geniale e velocissimo "come una saietta..."

LA FAMIGLIA

Armando Calliari (26 febbraio 1938-8 luglio 2002) è figura di primo piano nella comunità fiavetana soprattutto (ma non solo) nel campo sportivo. Meglio, nei molteplici



settori della sua attività, ciclismo, calcio, sci da fondo, che erano le tre grandi passioni, senza naturalmente trascurare gli altri sport.

Nato e cresciuto a Fiavé, il padre Ernesto lo indirizza fin da giovane verso il ciclismo, sua grande passione. Marito e padre amorevole, dal matrimonio con Marlène nascono i tre figli, Roberto, Erika e Cristina, tutti improntati fin da piccoli verso lo sport.

PROMETTENTE CICLISTA

Negli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso Armando svolge la sua carriera di ciclista dilettante, ma con un piede dentro il professio-



Triumvirato dei ciclisti fiavetani, Armando è a destra

nismo. Infatti il ciclismo è la prima grande passione di Armando, forse quella più sentita (senza nulla togliere alle altre due grandi passioni).

Dopo le prime vittorie in gare amatoriali Armando entra a far parte della Società Sportiva Aurora e già nel 1955 conquista il titolo italiano allievi a squadre.

In quegli anni e fino al 1960 corre sempre ad alto livello collezionando molti primi posti e moltissimi secondi, accanto a un brillante terzo posto nella finalissima di Coppa Italia.

Entrato tra i ramarri benacensi (nomignolo dal colore verde che contraddistingue la società) colleziona una serie impressionante di risultati, mentre nel 1953 la società organizza la XV tappa del Giro d'Italia San Pellegrino-Riva. Nel 1956 Armando totalizza 4 vittorie e 8 secondi posti ("il più allegro della compagnia, pronto sempre allo scherzo, geniale e velocissimo..."), nel 1957 vince il Premio Lane Borgosesia a Tren-



Giovane ciclista della Benacense



1961, 4 aprile (foto Leoni e Cesni Treviglio)

to e la Coppa Comina a Merano (poi finisce all'ospedale per una brutta caduta a Cagnò).

Per tre-quattro anni tra il 1953 e il 1958 il ciclismo benacense è un rullo compressore, vincono tutto - come ricostruisce il libro di Grazioli-Guardini-Colombo *Benacense. Documenti e immagini dello sport rivano 1905-2005*, Arco 2005. Il 1958 è l'anno-record per Armando, che con Adami e Cadin vince il campionato regionale di Coppa Italia a cronometro e arriva secondo al Giro del Garda, ma vince la tappa di Campo Lomaso nel Gran Premio Alemagna.

Nel 1959 la serie vittoriosa prosegue con il classico Giro del Garda, vinto in coppia con Felice Adami insieme con la preolimpionica per il Trofeo Martiri Trentini.

Lusinghiero è il giudizio della società Benacense¹: "Qualche vittoria in meno di Adami e Cadin ma in compenso non so se in quel tempo (1955/56/57/58) vi è stato corridore Triveneto che ha totalizzato tanti secondi posti come Armando: le sue imprese vittoriose nel Giro dell'Umbria, nel GP Campo Lomaso, Trofeo Franco Verona, GP Birra Italia nelle edizioni della S.Pellegrino e altre meno importanti. Fu componente per due volte della squadra vittoriosa nel Campionato Regione a squadre "Coppa Italia" (eliminatória regionale) e nella finalissima italiana - "Coppa Italia" assieme ad Adami e Cadin ebbe un brillante terzo posto. Smise di correre alla morte del fratello, avvenuta in una gara dove anche lui partecipava..."

Armando infatti smette improvvisamente di correre alla morte del fratello Emilio, avvenuta in una gara dove il fratello seguiva la corsa, e dopo un incidente di percorso. La rinuncia all'attività agonistica non preclude l'interesse per lo sport, solo lo indirizza verso altri campi, tra cui il calcio, ivi compresi gli sport invernali dove si dedica a fondo nella specialità del fondo.

TRA IL CALCIO E LO SCI

Il calcio attira l'attenzione di Armando fin da giovane, entrando a far parte prima dello staff sportivo, poi di quello dirigenziale e figurando tra i rifondatori postbellici della compagine sociale.

Giocatore attento e riflessivo, Armando nell'ambiente calcistico lascia ampie tracce a cominciare dallo spirito organizzativo. In questa prospettiva è presidente dell'Us Fivé per numerosi anni, lasciando un sicuro spirito di impegno nel mondo sportivo.

Ma non trascura gli altri sport, dove meglio si sente realizzato a cominciare dagli sport della neve dove eccelle nello sci da fondo, come rileva nel suo articolo in occasione dei funerali Arrigo Franceschi².

Per questo non intende mai rinunciare del tutto agli sport della neve. Armando a un certo punto per conciliare i due sport fonda il Gruppo sportivo Misone, dedito agli sport invernali, per potersi dedicare allo sci da fondo.

IL MEMORIAL CALLIARI

Annualmente da 15 anni ormai si disputa sul campo da calcio della Pineta di Fivé il Memorial Armando Calliari, una giornata di calcio in ricordo dell'indimenticato

1 In "Effemeridi del ciclismo rivano 1890-1978", di Fabio Bertagna, 1978.

2 In "Lungo il Carera" n. 4, dicembre 2002, pp. 5-6.

dirigente vera bandiera prima dell'Us Fiavé, poi a seguito della fusione nel 1997, del Comano Terme Fiavé.

Il trofeo ha sempre visto in tutte le quindici edizioni finora svolte blasonate squadre di calcio come Suedtirol, Trento, Mezzocorona, Mori Santa Stefano e altre, regalando al folto pubblico un pomeriggio di vero sport e di divertimento.

Tutti gli sportivi ricordano l'autentica passione sportiva dell'Armando, quando sulla "curva nord" della Pineta, l'orbeda, incitava i propri ragazzi col suo caratteristico grido "Alè Fiavéééé!", un entusiasmo che riusciva a trasmettere al pubblico dei tifosi.

Rimane leggendario il periodo trascorso al timone dell'Us Fiavé, dai campionati estivi giudicariesi che portavano alla Pineta centinaia di persone specialmente nei vari sentitissimi derby valligiani, alla scalata ai vertici dell'Eccellenza, dal record di imbattibilità (50 partite consecutive senza sconfitte agli ordini del mister Walter Salvadori) fino alla fusione con i cugini dell'Us Comano Terme nel 1997: la storica unione dei due principali sodalizi calcistici di valle, di cui uno degli artefici fu appunto l'Armando.

IL RIFUGIO AL MISONE

Un'altra bella iniziativa di Armando è l'ideazione del rifugio al Misone e la sua realizzazione, in una con la strada. Non c'erano negli anni settanta del secolo scorso pale meccaniche ad aprire la nuova via, ma badili, picconi e forza di braccia volontarie. Ebbene, nel giro di poco più d'un anno il rifugio sulla sommità del monte prende forma e sostanza insieme con la strada per raggiungerlo. Il tutto in forma assolutamente artigianale, naturalmente, date le condizioni, ma agevole e adatto ad ospitare le compagnie di fiavetani e alpinisti.

Per la sua realizzazione Armando pensa ad una cooperativa o società fatta da compaesani volenterosi, che si alternano anche nelle aperture domenicali o stagionali... In parallelo con il rifugio, Armando si dà molto da fare al Misone per realizzare il nuovo skilift, sistemato in modo artigianale sopra l'odierno campo sportivo; per io tempi una realizzazione all'avanguardia!

LE SCOMMESSE

Mitiche sono le scommesse dell'Armando, relative sempre ai record su strada, in macchina o a piedi. Come i record sul percorso Fiavé-Sarche, oppure quelli a piedi, per raggiungere qualche località di montagna.

Memorabile la scommessa fatta con tre amici, fatta sul monte Cogorna: nonostante l'ora di vantaggio sui due amici-avversari, il primo a tagliare il traguardo sul monte

Cogorna fu proprio lui, che vinse la scommessa superando i due amici prima di raggiungere la malga.

IL RICORDO

Silvano Caresani nel discorso funebre traccia un primo bilancio sul volontariato: "Ogni iniziativa intrapresa in questo paese è legata a te, dopo che avevi smesso di pedalare ti sei dedicato all'associazionismo e volontariato. Sportiva, Pro loco, Sat, Sci Club, feste d'estate e di fine anno portano il tuo nome..."

E Pierluigi Speranza nel discorso in dialetto lancia una proposta, che ci sentiamo di fare nostra: "Domandem scusa se qualcuno no i capis el dialet, ma l'Armando nel cocolem tut così noi de Fiavé. El sentim nos, senza gelosie e campanimismi, ma l'è al nos Armando coi so pregi e i so difeti, co la so alegria e le so enrabiade, cola so voia de prestarse e la so cociuitagine a portar avanti le robe. L'è l'Armando de Fiavé e ne sem fieri. Ghe disem amò na volta tuti ensema "grazie"....."

Ma a parte le nose pore ciacere che per tant che le vala le resta sula carta e senzalter nel cor..., ve enmaginé che bel se la nosa bela e nova palestra la fus dedicata a ricordo del primo grant sportivo de Fiavé?"

INTITOLAZIONE

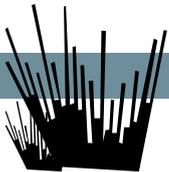
E finalmente nel ventennale della sua scomparsa si compie con l'intitolazione ufficiale della palestra a Armando Calliari un voto pluridecennale, proprio in occasione della ricorrenza della sua scomparsa (2002-2022).

Il complesso sportivo fiavetano da questa data, dall'8 luglio 2022, ventennale della scomparsa, assume il nuovo nome di "Palestra Armando Calliari"!

(Figure fiavetane 6)



Roberto, Erika, Nicola (nipote), in alto Fabiana (nipote), Cristina



ProudToShareWeek settimana da condividere



Un'intera settimana nel territorio della Riserva di Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Giudicaria per approfondire come il turismo outdoor possa e debba contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori

Approfondire come le discipline outdoor ed il turismo ad esse associato possano e debbano contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori, nonché a comprendere e apprezzare i valori ambientali e culturali che hanno determinatori i riconoscimenti UNESCO (MAB, HERITAGE, GEOPARK).

Un obiettivo molto ambizioso quello che ci si è dati per la #ProudToShareWeek, settimana di eventi, tavole rotonde e webinar, organizzati dal 9 al 14 maggio dalla Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Giudicaria in collaborazione con Apt Garda Dolomiti e Montura. Outdoor, ossia tutto quello che si può fare all'aria aperta, al centro della discussione, declinato con un tema specifico per ognuna delle giornate. La prima giornata successivamente all'evento di apertura tenutosi a Riva del Garda, ha visto il gruppo di partecipanti portarsi nella zona del Monte Tremalzo e Bocca di Casèt, luogo di altissima importanza naturalistica, un tempo stazione sciistica che a causa dei cambiamenti climatici ha visto chiudere i battenti circa 25 anni fa. Le ricercatrici del MUSE di Trento, con grande preparazione, hanno spiegato l'importanza della zona per la migrazione transnazionale degli uccelli e per la tutela della biodiversità floreale, mentre nel pomeriggio, presso il Museo delle Palafitte di Ledro, vari esperti hanno discusso e si sono confrontati sul tema dei cambiamenti climatici, portando messaggi a dir poco allarmanti, sia in una dimensione locale che internazionale, come per esempio quello legato ai tempi di scioglimento del ghiacciaio dell'Adamello. Mercoledì 11 maggio, spostandosi sul territorio del Comune di San Lorenzo in Banale Dorsino, il titolo della giornata era "Accessibilità e inclusività: l'esperienza della natura per tutti". Presso la "Falesia Dimenticata", progetto fortemente promosso anche dalla nostra Riserva di Biosfera, si è tenuto uno stage di arrampicata con gli atleti della nazionale di paracalcing e pluri-medagliati Simone Salvagnin, Nadia Bredice e Lucia Capovilla: un condensato di fortissime emozioni, coraggio e bravura che dimostra come in natura ognuno possa sempre trovare uno spazio adatto

alle proprie possibilità e capacità. Il pomeriggio nel teatro comunale si è avviato un importante dibattito sul tema accessibilità e inclusività, che ha evidenziato ulteriormente come questi siano temi che necessitano di ulteriore approfondimento e di una grande capacità di adattamento alle esigenze delle singole persone con disabilità. La parte sud della conca delle Giudicarie esteriori è stata il teatro naturale della terza giornata di lavori della ProudToShareWeek, la quale è andata a concentrarsi su come l'outdoor possa essere un tramite per scoprire la cultura materiale e immateriale di un territorio. Partendo dalla mattina, con la visita al Parco Archeo Natura di Fiaavè, fino alle varie aziende di produzione eno-gastronomica e casearia viste sul territorio dei Comuni di Comano Terme e Bleggio Superiore, tutto ha fatto comprendere come la cultura non sia qualcosa di necessariamente legato al passato, ma che sia un continuo prodotto dell'interazione fra l'Uomo e l'Ambiente, proprio come avviene in questi territori così vocati all'agricoltura e all'allevamento. La partecipazione di un gruppo di studenti americani ha ulteriormente arricchito l'evento, permettendo di confrontarsi con una realtà completamente diversa dalla nostra. A chiusura della giornata, una tavola rotonda a tema presso le Terme di Comano: vari ed importanti i messaggi usciti nella serata, sui quali spicca quello di Apt Garda Dolomiti, che ha sottolineato come il ruolo degli enti di gestione turistica debba essere sempre più di gestione del territorio invece che di mera promozione dello stesso. Venerdì 13 giugno, l'evento è tornato sul territorio di Riva del Garda e Tenno, andando a trattare un tema lì estremamente sentito, ossia quello del carico turistico. La visita studio al monte Brione, luogo dove si sta tentando di conciliare l'esigenza di conservazione ambientale con quella di fruizione turistica, è stato il laboratorio perfetto dove toccare con mano cosa possano essere gli impatti positivi ma anche negativi dell'economia turistica. La conferenza tenutasi poi nel pomeriggio presso la Casa degli Artisti ha evidenziato un ulteriore elemento: il turismo genera sicuramente un impatto ambientale, ma non va dimenticato anche quello sociale, ossia la percezione di cattiva qualità di vita da parte dei residenti, in un luogo eccessivamente fruito ed utilizzato da turisti ed escursionisti. Una settimana così densa di contenuti abbi-

gna anche di un momento di sintesi. Nella giornata di sabato 14 maggio presso la sede del BIM Sarca Mincio Garda, ente gestore del riconoscimento UNESCO Riserva di Biosfera, alcuni dei partecipanti agli eventi della settimana, si sono ritrovati per tirare le fila e comprendere quali azioni concrete possano essere portate avanti dalla Riserva di Biosfera. Non solo sintesi e azioni tangibili però, ma anche rete e nuove conoscenze: alla presenza di una delegazione di studenti della Riserva di Biosfera americana di Champlain-Adirondack e della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano, si è proceduto a stilare un accordo di collaborazione fra Riserve, con l'obiettivo di scambiarsi e condividere buone pratiche

che veda al centro la diffusione di buone pratiche circa lo sviluppo sostenibile. L'evento è terminato con un breve ma molto significativo confronto fra gli studenti americani e una delegazione di giovani del territorio, i quali si sono scambiati visioni, percezioni ed idee circa la gestione del nostro territorio e il suo futuro. *“Attivazione e coinvolgimento della comunità, conoscenza e giovani”* afferma l'ing. Gianfranco Pederzoli, presidente della Riserva di Biosfera, *“sono le chiavi per il futuro della nostra Riserva e quindi del territorio; non possiamo farne a meno e da qui, con energia, dobbiamo metterci a progettare e disegnare un presente e un futuro per chi vive e vivrà nei nostri magnifici luoghi”*.

La giornata ecologica

di Anna Tonini



Una delle tante cose che il Covid ci ha fatto tanto apprezzare è sicuramente la fortuna di abitare in un ambiente ricco di prati verdi in cui correre e di boschi freschi dove rigenerarsi. Questa realtà salutare è da salvaguardare e rispettare, come dettato anche nell'“Agenda 2030”, il programma d'azione per le persone e il pianeta sottoscritto nel settembre del 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Questo progetto ci vede tutti direttamente coinvolti, come affermava Madre Teresa di Calcutta con la sua celeberrima citazione: “Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno”. E anche la Proloco di Fivè, da sempre, promuove quella piccola goccia del mare, che per quanto apparentemente minima e limitata rappresenta un momento di grande impegno e rispetto per la nostra terra. La giornata dell'ecologia, infatti, è sì un'occasione per pulire il nostro paese ma credo soprattutto un modo per stare insieme rendendosi utili, o almeno questa è stata la mia percezione. Il ritrovo era alle ore 9.00 a Fivè presso la piazza del paese. Devo dire che nonostante il tempo non fosse a favore si sono presentati in tanti, una cinquantina, tra bambini, nonni, mamme, zii... Che bello trovarsi tutti dotati di guanti, pinze, sacchi e un bel sorriso pronti per affrontare una mattinata di pulizia. La prima cosa da fare è stata quella di dividersi in gruppo e scegliere quale zona del paese pulire. Mi ha fatto un certo effetto sentire Annalisa scandire le diverse zone del paese (Busca, Gere, i piani, la casona, Duss alto...), sono tutte parole di luoghi che hanno il sapore dei

miei nonni che in quelle zone lavoravano e sudavano e si devo ammettere che ho provato un po' di nostalgia del mio passato. Ma mettiamo da parte i sentimentalismi e avanti.

Alle 9.30 tutti i partecipanti, anche quelli delle frazioni, hanno iniziato a raccogliere tutta la spazzatura che trovavano lungo i percorsi. Quello che ne è uscito è stato veramente sconvolgente e secondo me deve far pensare molto: lampadine, residui agricoli, carte di cibo, gomme da masticare, lattine di vino, sigarette e soprattutto loro, le mascherine. Raccolto il materiale alle ore 12.30 ci siamo ritrovati nel piazzale della palestra dove la proloco ha offerto un gustoso pranzo al sacco con anche una dolce sorpresa per i più piccoli. Ultimato il pasto i Vigili del Fuoco, da sempre disponibili ad ogni iniziativa, hanno raccolto il materiale e lo hanno portato presso l'isola ecologica comunale. Per la cronaca, visto che non so fare gli affari miei, mi sono informata sulle tempistiche legate alla decomposizione dei rifiuti e ve le condivido tanto per capire la situazione: le sigarette impiegano tra 1 e 12 anni; i fazzoletti di carta tra i 3 e i 6 mesi; una bottiglietta di plastica almeno 450 anni; le gomme da masticare 5 anni; accendini, barattoli dai 100 fino ai 1000 anni.

Il problema reale, al di là del tempo di decomposizione, è il fatto che i materiali inquinanti penetrano all'interno del terreno, se anche non saranno più visibili la loro azione nociva resterà nell'ambiente. Come affermava Andy Warhol, pittore, scultore e regista cinematografico, *“credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare.”*



Pro loco di Fiavé

di Anna Lisa Zambotti

La Pro loco di Fiavé, nel periodo che va dal marzo 1988 al novembre del 1990, aveva curato il notiziario PRO LOCO NOTIZIE. A cadenza bimensile il comitato di redazione, composto da Emilio Antolini, Valerio Baroldi, Franco Brunelli, Giordano Cantelli, Enzo Caresani, Lorena Festi, Paola Graziani, Pierluigi Speranza, Beniamino Zambotti, informava la popolazione su vari argomenti e tematiche d'interesse del paese, in quegli anni non c'era ancora il notiziario comunale. Sfogliando gli 11 numeri, i temi trattati sono i più disparati: l'andamento del turismo e la presenza di ospiti, vecchie ricette, rapporti della Pro loco con le istituzioni. In ogni numero uno spazio era dedicato alla rassegna delle manifestazioni e delle iniziative, agli usi e costumi e curiosità nella comunità; interessante era la rubrica FIAVÈ NELLA STORIA, una raccolta di scritti di don Lorenzo Chiochetti che con autorevole competenza storica presentava scorci assai interessanti sulla storia del paese.

QUANDO SI DICE PRO LOCO....

Una sera dello scorso novembre 2021 la cooperativa che sosteneva l'APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta viene definitivamente soppressa a seguito dell'accorpamento della stessa APT (tranne il Banale) all'APT del Garda Trentino. La cooperativa non viene però annullata perché i soci della stessa avevano già deciso di salvare il capitale sociale e costituire una nuova cooperativa denominata **La fonte**. È stato infatti approvato un nuovo statuto e nominato un nuovo consiglio di amministrazione. Sul ruolo e sugli obiettivi da perseguire è tutt'ora in corso un confronto interno. Cosa centra tutto questo con la nostra Pro loco?

Riannodiamo i fili della storia che ci dice che da sempre la presenza della Pro loco si incrocia con quello dell'APT. Lo si capisce meglio sfogliando i notiziari periodici della Pro loco di Fiavé che per circa due anni, tra il 1988 e il 1990, hanno informato i compaesani dell'attività e degli avvenimenti di rilievo, ma anche delle problematiche che interessavano l'economia, lo sviluppo del turismo, la storia del paese.

Un tema, al quale veniva dato ampio spazio in tutti gli 11 numeri del giornalino, era il rapporto tra le Pro loco della valle e il nuovo soggetto turistico, istituito con legge provinciale, che veniva a sostituirsi dal 1 gennaio 1989 alle Pro loco nella promozione turistica nella valle. Un deciso cambio di rotta per le Pro loco che da quel momento non dovevano più occuparsi di alcuni servizi turistici come i trasporti termali, ma potevano concentrare i loro sforzi *“su manifestazioni locali (...) che mirano a dare un'immagine più turistica al Comune di Fiavé e servono, crediamo, a dare un nuovo impulso all'economia del paese.”*

Ci si chiedeva ancora: *“Quali ripercussioni negative ci potranno essere sulla singola Pro loco a seguito dell'entrata in vigore delle APT?”* Di certo una riduzione dell'attività per mancato finanziamento, in quanto tutta l'imposta di soggiorno, che veniva riscossa dal Comune, sarà versata alla nuova APT lasciando alle Pro loco l'impegno a trovarsi altre forme di finanziamento e la loro sopravvivenza potrà essere garantita unendosi in Consorzio dove *“elaborando progetti comuni, troveranno risposte anche ai problemi turistici del loro paese”*.

A parte il problema legato ai finanziamenti, nei diversi numeri del notiziario vengono affrontati i temi stringenti, per l'ambito di Fiavé, come il rapporto tra **turismo e agricoltura**, tra **turismo e Terme di Comano**, tra **turismo e area storico-naturalistica** per fare di Fiavé una località turistica con maggior attrazione, consapevoli che il paese ha una tradizione agricola da difendere e mantenere, ma allo stesso tempo deve tendere a sviluppare aspetti legati all'accoglienza turistica, convinti che *“l'agricoltura serve al turismo e viceversa perché il solo fatto di mantenere la campagna coltivata, rendendola gradevole e vivibile, porta un notevole contributo all'immagine di Fiavé; così il turismo, con la capacità che ha di smuovere settori come quello alberghiero, artigianale, edilizio, terziario in genere, serve soprattutto nel momento commerciale”*.

In questo binomio e nel dialogo tra queste due categorie, il paese vedeva la chiave per maggiori traguardi economici, magari ispirandosi all'Austria che ha saputo fare,

dell'armonia tra turismo e ambiente, un punto di forza per la sua economia. La possibilità per l'ospite di passeggiare vicino alle stalle e letame senza provare particolare fastidio sembra, anzi, incrementare un contatto più vero con l'ambiente; ma in Austria *“la campagna è tenuta come un giardino e l'esterno delle case coloniche nonché delle stalle è estremamente ordinato, ma non crediamo che in quello stato venga permessa, come invece sembra previsto nel nuovo Piano di fabbrica di Fivavé, l'apertura di un ristorante o di una pizzeria accanto ad un allevamento. Magari di conigli. Va bene il ritorno alla natura, va bene la convivenza tra agricoltura e turismo, ma addirittura la coabitazione!”*.

Negli anni '90, nel Comune di Fivavé, l'offerta turistica per l'accoglienza era rappresentata da 5 alberghi (Al Sole, Genzianella, Rosa Alpina, Benuzzi, Corona), da affittacamere e da appartamenti privati.

Sempre in argomento di turismo, allora ci si chiedeva: *“Chissà perché nella nostra zona, che pure vorrebbe avere una vocazione turistica, i campeggi non esistono?”*

Una speranza allora era stata

coltivata in occasione della modifica del nuovo Piano di Fabbrica comunale che aveva previsto tre zone nuove da destinare a campeggio. *“Peccato però che siano piccole, limitate, alcune in posizioni non troppo felici...”*.

Inoltre si scriveva: *“Se pensiamo all'operosità di quegli anni, altra considerazione non potrebbe essere fatta se non quella di ammettere a malincuore che il fenomeno “turismo” non ha ancora*

raggiunto la dovuta risonanza. Le idee a volte sono ottime, ma allora cosa manca veramente per un risveglio turistico vero e proprio?” Come dire: gli ingredienti ci sarebbero tutti per la ricetta, ma non si riesce a confezionare il piatto!

Su un altro numero si discuteva di cosa manca per fare di Fivavé una località turistica con maggior attrazione? Investendo non solo sull'arredo urbano, ma intervenendo anche con opere strutturali

(non di competenza della Pro loco) come marciapiedi, parcheggi, collocazione dei cassonetti delle immondizie, panchine e tavoli, parchi urbani, segnaletica chiara, sistemazione delle piazze ed aree sportive, illuminazione pubblica, bacheche, ecc. Qualcosa si è fatto, rivitalizzando *“due strutture di notevole importanza già esistenti nel nostro paese, e precisamente il campo da tennis con il centro sportivo e la sala pluriuso”*. Quest'ultima è stata ristrutturata *“dall'amministrazione parrocchiale, da destinare ad attività culturali, promozionali e di intrattenimento, che sicuramente entrerà in funzione quest'anno*

(1990)”. Nonostante siano trascorsi decenni, qualche idea rimane tutt'ora molto valida.

A proposito di palafitte, sempre nel 1988, quando ancora si discuteva sul da farsi, nel giornalino della Pro loco si leggeva: *“Cosa manca perché dopo 20 anni (dagli scavi degli anni '70) di*

chiacchiere, anche a Fivavé si faccia qualcosa di concreto? Cosa impedisce che a Fivavé l'area della torbiera, con tutta la sua ricchezza archeologica e naturalistica venga valorizzata per quello che merita?”.

Interessante il passaggio dove si illustra come si dovrebbe intervenire per aumentare *“la capacità attrattiva turistica dell'area palafitticola e del biotopo naturalistico con l'allestimento di due*

percorsi che colleghino il paese alla zona della Torbiera, illuminati, con panchine, con pavimentazione curata; percorsi che aggirino anche la zona umida, sul cui tracciato ci siano postazioni per osservare la fauna all'interno. Facilmente verrà acquistato un edificio in paese in cui troveranno posto un museo archeologico e naturalistico...”

Bisogna riconoscere che in trent'anni in quest'ambito è stato fatto molto, anche se con lentezza, ma è importante guardare avanti per capire cosa si può migliorare.

Un'annosa questione era al tempo quella delle Terme di Comano, essenziali per l'economia delle Giudicarie Esteriori, ma percepite troppo distanti dalle comunità che faticano a riconoscerne l'importanza e l'utilità. Gli enti istituzionali ed economici della valle a fasi alterne hanno nutrito dubbi e perplessità in proposito. Leggiamo infatti: *“per l'imprenditore termale le incertezze sono ancora superiori e ciò probabilmente perché il turismo termale è soggetto non solo a tutte le variabili che incidono sul turismo tradizionale, ma in modo particolare ad una grande quantità di implicazioni di ordine giuridico-sanitario.”* Nessuno comunque metteva in dubbio la validità delle cure nonostante, si scriveva, *“la nostra zona risentirà delle scelte governative che tenderanno presumibilmente ad eliminare la gratuità delle cure”* e se ciò dovesse accadere ciò comporterà quanto prima la necessità di diversificare l'offerta turistica credendo *“sì nel potenziamento dell'attività terapeutica, ma non trascurando le possibilità turistiche collaterali”*.

Come si vede, ogni tanto vale la pena guardarsi indietro per capire la nostra storia: da dove si è partiti, cosa è stato fatto, che direzione abbiamo preso. Serve per capire chi siamo e migliorare le nostre azioni future.

QUANDO NASCE LA NOSTRA PRO LOCO?

L'estate scorsa a più riprese la Federazione delle Cooperative ha chiesto informazioni sulla storia delle varie Pro loco trentine, dato che era in programma la festa per i 140 anni della Pro loco di Pieve Tesino, la più "vecchia" Pro loco del Trentino.

Sollecitata dalla curiosità di conoscere i progressi della nostra Pro loco e recuperare un po' di storia antecedente al 2013, a malincuore stavo rassegnandomi al fatto che non si trovava alcun cenno di storia della Pro loco del paese, quando sono emerse da un archivio familiare le copie di "Pro Loco Notizie", il notiziario periodico con il quale la Pro loco di Fivè di allora informava i compaesani delle attività e degli avvenimenti di rilievo che interessavano il mondo del turismo della nostra valle.

Sono 11 numeri che coprono il periodo che va dal marzo 1988 al novembre del 1990. Ora con i social le informazioni arrivano in tempo reale, con i vantaggi e i limiti che questo sistema comporta, ma in quegli anni le informazioni viaggiavano attraverso la carta stampata, giornali quotidiani o periodici. Grazie all'impegno volontaristico di un comitato di redazione, composto da 8 persone, si era aperto un dialogo con gli abitanti del Comune: il giornalino come strumento importante che "ci permetta di confrontarci e che faccia scaturire idee nuove". Era il marzo del 1988.

Nel n. 6/1989 compare un articolo "Alle radici della Pro Loco", che ripercorre il periodo in cui il Comune di Fivè fu tra i primi, se non il primo Comune del Trentino, a fondare la Pro loco. Era il **19 agosto 1952** quando il Commissario del Comune, Luigi Forelli, convocò l'assemblea generale dei soci della Pro Loco di Fivè per trattare il primo ordine del giorno, l'approvazione dello statuto e la nomina del consiglio direttivo, con l'invito pressante ai presenti "ad essere non soltanto soci, ma sostenitori dell'associazione, dato che il paese è diretto verso un deciso movimento turistico".

In un altro articolo, "Pro loco: una tradizione che continua", vengono riprese le vicende che si sono susseguite dalla sua istituzione. La direzione della Pro loco già nel 1952 intravedeva la necessità della formazione di elenchi per l'affittanza estiva di appartamenti. In quegli anni era forte l'idea che Fivè fosse da considerare come "luogo di villeggiatura estiva" e negli anni successivi quello che è stato realizzato andava in questa direzione: acquisto di panche, tavoli, cestini per l'abbellimento del paese, la costruzione di cartelloni topografici e toponomastici della zona, la costruzione di un "campo-giochi". Nel gennaio 1965 la direzione della Pro loco propose ad-

dirittura la progettazione di uno skilift, lungo 500 metri, in località Rudel. Impresa rischiosa - si legge nel giornalino dell'epoca - per un'associazione che aveva i bilanci in rosso, ma la Pro loco decise con un certo coraggio di promuovere l'opera dal costo di L. 6.700.000, accendendo un mutuo presso la Cassa rurale di Fivè e chiedendo un contributo alla Provincia di Trento, oltre alla disponibilità di enti pubblici e privati. Per questo progetto la Pro loco acquistò dall'ASUC di Fivè dei terreni e uno di essi venne utilizzato per la costruzione di un punto ristoro vicino al campo sportivo, dove oggi è ubicato il Bar la Pineta. I promotori erano ben consapevoli del rischio che correavano, tanto che loro stessi affermavano che "nessuno oggi azzarderebbe la realizzazione di un progetto simile!".

Gli autori del notiziario, nel 1989 ammettevano a malincuore che il "turismo" però non aveva raggiunto la dovuta risonanza e costatavano che di fatto il turismo a Fivè non era mai decollato, salvo timidi segnali negli anni 60-'70. Negli anni successivi le risorse del paese si concentrarono in altri settori, come l'agricoltura e l'allevamento intensivo, con le conseguenze che le diverse scelte hanno comportato.

"E la storia continua..." così intitola lo spazio che il giornalino riserva alla ricostruzione della storia della Pro loco. Nel 1965 l'assemblea generale cambia lo Statuto che prevede un "contributo ordinario annuale dell'amministrazione comunale, la cui entità non potrà essere inferiore alle lire centomila", e i contributi volontari di "Enti pubblici, Organizzazioni, Società e Privati interessati al movimento forestiero locale"; tutto finalizzato ad incrementare "la cultura dell'ospitalità" anche attraverso la "propaganda turistica mediante inserzioni sulla stampa". Alla Pro loco di allora veniva chiesta la promozione turistica esterna, nella convinzione che il paese avesse delle potenzialità e che queste andassero sviluppate.

A partire dagli anni 2000 rimane la testimonianza dei direttivi che si sono susseguiti e delle singole persone che hanno dato una mano nella realizzazione delle iniziative. Ma resta solo la narrazione verbale, nulla di scritto come se la memoria non contasse

È importante invece tenere traccia del lavoro che la Pro loco svolge nel corso degli anni per la comunità e del contributo che offre per creare e mantenere in ogni momento, anche attraverso la rete delle associazioni e del volontariato locale, un tessuto sociale vivo, solidale e generoso.

Comune di Fivè
Provincia Trento.

Associazione della
Pro Loco.

Verbale di Assemblea Generale
dei soci della Pro Loco di Fivè.

Il giorno 19 agosto anno 1952 si è
riunita presso il locale teatro par-
rocchiale l'assemblea generale dei soci
dell'associazione Pro Loco di Fivè per
trattare il seguente:

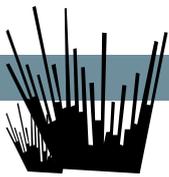
Ordine del giorno

- 1) Approvazione Statuto
 - 2) Nomina del Consiglio Direttivo.
- Sono presenti N° 32 soci su 51..

Cute Prov. per il
Turismo Trento
N° 8775-III/3
Trento. 5 set. 1952.

Visto si approva
fto. Presidente
Dott. Alberti Poga

Prende per primo la parola il Com.
missario del Comune Signor Torelli Lini
gi, promotore per la costituzione della
Pro Loco e comunica che da parte del
Comune sarà dato il massimo appog-
gio per la realizzazione di questa



LA MAESTRA PIA

a dieci anni dalla morte

di Claudia Calza



“Signorina maestra” gridavano gli scolari nel cortile di casa mentre si apprestavano a rientrare a scuola per le lezioni pomeridiane. Chi aspettavano? Chi chiamavano? La loro maestra per accompagnarla a scuola e riprendere insieme le attività didattiche. Nel cortile di casa giocavamo tutti insieme; poi insieme si andava a scuola. La maestra era la “zia Pia”, ovvero la “maestra Pia” con cui la mia famiglia allargata condivideva la vita. La zia è stata per un anno scolastico anche la mia maestra e anch’io, all’inizio con stupore, dovevo rivolgermi a lei non con i consueti toni familiari, ma chiamandola “signorina maestra”. All’epoca non mi erano chiari i diversi ruoli che una persona poteva avere, ma mi sono presto abituata a considerare la zia, in ambito scolastico, come la “signorina maestra”. Potendo ora disporre di informazioni un tempo riservate, ho avuto conoscenza di molti particolari della sua carriera scolastica sinora ignorati. La maestra Pia è nata a Fivavé il 28 dicembre 1915; si è diplomata a Bolzano nel 1937.



Fivavé 1949, a sinistra la maestra Calza con due colleghi maestri

Le sue prime esperienze didattiche da supplente sono avvenute a Pinzolo, Campo Lomaso, Sclemo, Seo, Zeleschi Barbana, Livo, Commezzadura, Deggiano, Riccomassimo. Le sedi scolastiche citate erano distanti dal paese di residenza, Fivavé, ed era necessario dimorarvi per l’espletamento degli impegni scolastici; le famiglie del luogo ospitavano l’insegnante con disponibilità e generosità. Da titolare, di ruolo, ha potuto trasferirsi in sedi scolastiche prossime a Fivavé: Stumiaga, Larido; Ballino e nel 1949 a Fivavé in modo definitivo.

Ho potuto consultare il fascicolo personale della maestra Pia con le valutazioni di merito, espresse dai direttori didattici nei diversi anni scolastici, riguardanti vari aspetti dell’attività svolta; ne cito una come esempio.

Anno 1960 il direttore didattico scrive:
giudizio ottimo.

“Attività intensa, intelligente e ben organizzata. Energica, attiva, dinamica; organizzatrice instancabile e solerte. Si dedica all’educazione e all’istruzione dei ragazzi con encomiabile zelo: è una vera educatrice.”

Tutti i suoi anni di insegnamento sono stati valutati con il giudizio di ottimo, con annesse note di apprezzamento di cui la zia avrebbe potuto andare fiera; ma lei pensava a lavorare per il bene dei suoi alunni e, di riflesso, dell’intera comunità.

Ha ricoperto l’incarico di segretario/direttore del Patronato Scolastico, di Bibliotecaria, di Fiduciaria scolastica del Direttore Didattico, assumendo la responsabilità della sede locale. Sempre in primo piano nell’organizzare eventi quali la “giornata del Risparmio”, le “feste degli alberi” e le “gite scolastiche”.

Molto attenta alle innovazioni nel campo della didattica e a introdurre strumenti e supporti idonei a facilitare i processi di apprendimento: eccola arrivare un giorno con la macchina delle filmine; un proiettore che utilizzava quelle che oggi si definiscono slides per proporre in modo rigoroso, ma piacevole alcune tematiche didattiche.

Nella scuola la maestra Pia ha lavorato con lo scopo di contribuire a migliorare il servizio scolastico e la formazione complessiva dei ragazzi, prestando una particolare



Festa degli alberi con il maestro di Riva Mosaner

attenzione alle loro condizioni socio economiche.

L'attività di educatrice della "maestra Pia" si conclude a fine anno scolastico 1973.

Sono invece proseguite in modo ininterrotto e anche più intenso, per maggiore disponibilità di tempo, le attività di tipo sociale che sempre hanno affiancato l'impegno scolastico della maestra Pia. È stata delegata O.N.M.I. delegata C.R.I.G., delegata E.N.P.I. In ragione delle numerose attività di volontariato svolte la "signorina maestra" è stata nominata delegata di zona della CRI di Trento; ha svolto questo incarico con responsabile impegno per contribuire a migliorare le condizioni di vita delle famiglie povere che negli anni quaranta, cinquanta e sessanta rappresentavano estese porzioni della popolazione locale. In paese ha sempre visitato gli ammalati, gli anziani e le persone ricoverate in Casa di Riposo a Santa Croce di Bleggio.

Ha seguito per diversi anni i gruppi parrocchiali nelle lezioni di Catechismo.

Ha provveduto a far percepire la "pensione" agli anziani non più abili ai lavori agricoli; per questo si recava ogni settimana a Trento presso il patronato EPACA per avviare e seguire le pratiche necessarie.

Negli anni sessanta la "signorina maestra" venne chiamata dal sistema giudiziario trentino, a svolgere la deli-

cata funzione di Giudice Popolare presso il Tribunale di Trento.

Negli stessi anni ha lavorato per l'Asilo Infantile di Fivè che ospitava ed educava i bambini e provvedeva alle loro necessità. Analogo impegno è stato svolto in parrocchia nell'espletamento di attività di supporto, proseguite negli anni fino quasi alla sua morte. Sono vivi i ricordi di lei che consegnava i bollettini ed informava le famiglie circa le iniziative parrocchiali; aiutava il Parroco nella contabilità della Chiesa e delle elemosine: suggestiva e indimenticabile l'immagine di lei che ogni lunedì si recava in banca con la cassetina di legno sotto il braccio, contenente il denaro raccolto in chiesa la domenica.

Come scordare l'annuale "lotteria" ovvero pesca di beneficenza organizzata per anni ed anni dalla maestra Pia? Si svolgeva nel mese di agosto, ma era preceduta da un periodo di intensa attività di ricerca dei doni e di allestimento della manifestazione: intere giornate trascorse a Trento e in altri centri della zona per visitare negozi e chiedere contributi in oggetti o in denaro, accompagnata ed aiutata dalla superiora, suor Luigianna e da generosi volontari del paese.

Una nota degna di menzione riguarda il grande attaccamento della maestra Pia alla Chiesa di San Rocco. Era lei a provvedere settimanalmente a ornarla di fiori; a curarne le pulizie insieme alle donne del paese, a fare tutto ciò che si rendeva necessario e opportuno perché la Chiesa potesse essere sempre accogliente. Spesso si è occupata di far eseguire lavori di manutenzione straordinaria per il mantenimento dell'immobile in condizioni di efficienza; con spese a suo carico.

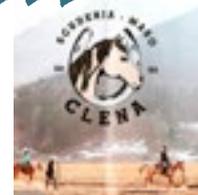
La Maestra Pia ci ha lasciati il giorno 16 di aprile del 2012. A lei questo ricordo riconoscente.



La maestra Pia (a destra) con i colleghi maestri di Fivè e il parroco don Silvio



Arianna che sussurrava ai cavalli La Scuderia Maso Clena



Arianna Zambotti, una passione per i cavalli congenita, si può dire fin dall'infanzia, ma che ora ha messo radici, in quel di Clena.

L'attività della scuderia a Maso Clena nasce nel 2017 da un vecchio rudere, presso lo stesso maso. Una passione congenita per il cavallo, che porta al sorgere di una iniziativa sociale, oltretutto prettamente sportiva.

Si tratta di una iniziativa, coronata dal varo di una associazione a supporto, coordinata dalla stessa Arianna Zambotti: la Scuderia Maso Clena.

Studiata in ogni dettaglio per offrire il massimo benessere e comfort a cavallo e cavaliere, la nuova struttura è com-

posta da: box con fence esterni, ampi paddock a disposizione dei cavalli, club-house, una grande arena per le lezioni, selleria, servizi, lavaggio e postazione grooming. A supporto di tale iniziativa, è stata fondata una vera e propria associazione con proprio statuto, relativo all'A-SD, Associazione sportiva dilettantistica, con sede proprio a Maso Clena. Scopo dichiarato nello statuto di fondazione, quello di organizzare attività sportive equestre, permettendo agli iscritti di praticare lo sport equestre a carattere amatoriale e dilettantistico. Taler associazione affiliata al FISE, la Federazione italiana sport equestri, quindi rientra nel CONI.



Arianna in un intenso colloquio coi suoi cavalli



OMAR

ALOISI

**Opere murarie - Porfidi - Mosaici
Pavimentazioni - Ristrutturazioni
Fornitura e posa piastrelle**

Fraz. Cavaione, 8 - Bleggio Superiore 38071 (TN) Tirol
omar.aloisi@gmail.com - cell. 347 4757269



I protagonisti sono due, Arianna e Denis Zambotti.

La passione di Arianna è palese da tempo, date le sue prestazioni nel campo equitazione.

“Mi prefiggo l’obiettivo - ci confessa - di trasmettere il piacere di montare a cavallo, a tutti i livelli, costruendo passo dopo passo una vera relazione tra cavallo e cavaliere attraverso la valorizzazione delle potenzialità del cavallo e il perfezionamento del cavaliere.”

La passione, la professionalità e la dedizione che Arianna dedica all’attività della Scuderia Maso Clena si esprimono nella grande attenzione per il ben-essere degli animali, per la formazione degli allievi e per l’addestramento dei cavalli.

Brevetti: Guida Equestre FISE (Federazione Italiana Sport equestri), affiliata al CONI

Assistente di Turismo Equestre della Provincia Autonoma di Trento.



Denis è a sua volta il proprietario e allevatore di AMERICAN QUARTER HORSE, possiede quello che gli americani chiamano *good mind* ovvero intelligenza mista a disponibilità verso l’addestramento e apprendimento, buon carattere, costanza e affidabilità e PAINT HORSE di indole tranquilla e affidabile.

SERVIZI OFFERTI dalla scuderia.

- Lezioni di equitazione per bambini, ragazzi e adulti, percorso formativo.
- Attività con pony per bambini, regalando ai bambini una indimenticabile avventura a cavallo: un bambino che impara fin da piccolo a conoscere e apprezzare i cavalli sarà un adulto più felice, più consapevole e più rispettoso del pianeta e degli animali.
- Passeggiata di un’ora o due per principianti tra ioschi, fiumi e prati e per i cavalieri più esperti è possibile prenotare escursioni di mezza o un’intera giornata per vivere un’indimenticabile esperienza in sella tra il Patrimonio dell’UNESCO-Biotopo di Fiavé, Lago di Tenno, Monte Cogorna, Val Marca, Val Lomasona, Malga Stabio e molto altro.
- Pensione cavalli un’oasi per il vostro amico a quattro zampe. Località Clena è immersa in un paesaggio davvero suggestivo.
- Gli organizzatori del Maso garantiscono il mantenimento ottimale per il cavallo, prendendosi cura della sua salute, alimentazione e pulizia.

ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA - AUTONOLEGGIO - VENDITA AUTO - RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE VETRI - RICARICA CLIMATIZZATORI
RETTIFICA DISCHI FRENI SU VETTURA - PRE REVISIONI

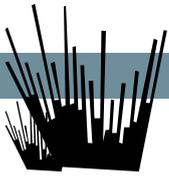
Fiavé (TN) - Tirol



Tel. 0465 735022

Officina Speranza





La classe quinta intervista la sindaca

La classe quinta di Fiavè :

Ambra, Amra, Amsel, Asia, Giorgia, Greta, Matteo, Melany, Melissa, Sara

Noi della classe quinta di Fiavè il 21 febbraio siamo andati in Comune per intervistare la sindaca; a scuola avevamo parlato degli enti locali, perciò abbiamo deciso di approfondire l'argomento.

Quando siamo arrivati in comune ci ha mostrato il suo ufficio, la sala dove si riunisce il Consiglio comunale e quella della Giunta.

Poi ci ha fatto accomodare nel suo ufficio ed abbiamo avuto con lei un interessante confronto durante il quale la sindaca ha risposto a tutte le nostre domande.

In sintesi ecco quello che abbiamo imparato.

Qualunque persona maggiorenne, anche se non laureata, può diventare sindaco, ma deve essere scelta dai cittadini attraverso una votazione. Non servono particolari competenze, si impara in fretta, ma è un lavoro che richiede però molto impegno, tempo, buona volontà e senso di responsabilità.

Chi ha il desiderio di mettersi a disposizione della collettività deve pensare alle cose importanti per il proprio comune e insieme al suo gruppo deve presentare un programma.

La sindaca rappresenta il comune ed ha tanti compiti, il



principale è quello di ascoltare la gente e cercare di risolvere i problemi che riguardano la comunità. Infatti ci ha spiegato che chiunque, anche noi ragazzi possiamo rivolgerci a lei per fare delle richieste; noi in quell'occasione le abbiamo chiesto alcune "cosette" che magari ai grandi sembrano sciocchezze, ma per noi sono importanti: le abbiamo chiesto di mettere la rete di pallavolo nel cortile della scuola, di aggiustare le reti dei canestri e ripassare le linee dei campi da calcio e da pallavolo.

Già la mattina seguente abbiamo trovato con nostra felicità la rete e canestri aggiustati e di questo le siamo molto grati.

Le abbiamo anche spiegato il progetto al quale stiamo lavorando già da alcuni mesi; si tratta del progetto "Tadà" che ha coinvolto le classi quinte e prime medie del nostro Istituto. Con l'aiuto degli esperti di "Arte Sella" dovevamo progettare delle modifiche non troppo elaborate per abbellire, rendere più accoglienti e sicuri alcuni spazi del cortile della scuola. Ci piacerebbe tanto poter realizzare almeno in parte le nostre idee in modo che ciò che verrà prodotto sia a disposizione di tutti.

La sindaca ci ha risposto che aveva già intenzione di creare una piccola aula all'aperto installando due o tre tavoli con delle panche nel giardino adiacente alla scuola.

Le abbiamo poi chiesto quale lavoro la stava impegnando maggiormente in questo periodo. Ci ha raccontato che in questo periodo stanno affrontando due impegni: sostituire i lampioni con altri che consumano meno perché uno dei punti del loro programma era proprio la tutela dell'ambiente ed il risparmio energetico e l'altro è la riorganizzazione interna del casetta noleggiato pattini, con

adeguamento dei servizi igienici alle normativa disabili, per la gestione completa della struttura compreso il bar, che altrimenti non può essere aperto al pubblico.

Quando le abbiamo chiesto qual è stato il problema più grave che ha dovuto affrontare ci ha risposto che in passato a causa della rottura delle tubature dell'acquedotto, il comune spesso rimaneva senza acqua. Anche quest'anno a Favrio c'era una forte perdita d'acqua che non avevano notato e che aveva procurato un'erosione del terreno provocando una grossa buca nell'asfalto. Quando ci sono delle rotture di questo genere si deve chiudere l'acqua per procedere alla riparazione della rete.

Ovviamente nel suo lavoro viene aiutata; lei insieme alle persone di fiducia che ha scelto costituisce la giunta comunale che si incontra quasi tutte le settimane.

Invece il consiglio comunale, composto da 14 consiglieri, oltre al Sindaco, si riunisce circa una volta ogni due mesi e affronta i problemi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, la pulizia e la manutenzione delle strade, la gestione degli edifici e degli spazi pubblici come la scuola, la palestra il parco giochi....

In comune lavorano anche degli operai, una segretaria, l'impiegata dell'anagrafe, una ragioniera, un ingegnere e un geometra.

Siamo stati molto contenti di aver intervistato la sindaca perché abbiamo imparato molte cose e la ringraziamo per averci dedicato del tempo.

Dopo quest'esperienza qualcuno di noi ha pensato che da grande vorrebbe lavorare in comune o addirittura fare il sindaco.

Grazie Nicoletta!

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 07.30 ALLE 22.00

PER INFO E PRENOTAZIONI:
0465 945156

VIA 3 NOVEMBRE 12,
38075 FLAVÈ (TN)

AL OIRARTNOO
PASTICCERIA - BISTROT - RISTORANTE



Nuove cittadine italiane e nuovi cittadini italiani

di Nicoletta Aloisi

Anche nel primo semestre dell'anno 2022, come nel 2021, si sono svolte diverse cerimonie di giuramento per l'ottenimento della cittadinanza italiana. La prima, il 10 febbraio 2022, una giovane macedone, nata a Tione di Trento Smajloska Adila, di 18 anni, vissuta sempre a Fiavé, che al compimento dei 18 anni ha presentato la richiesta di cittadinanza italiana all'ufficio anagrafe, come prevede la normativa, ed essendo sempre vissuta in Italia a Fiavé, ha potuto ottenerla. Adila frequenta l'UPT ramo tecnico-commerciale delle vendite, le piace molto questa scuola, è molto brava nei lavori manuali, decorazioni composizioni floreali. Vive con i genitori, residenti a Fiavé dal 2000, ed un fratello Ajmen di 12 anni. Successivamente nel mese di marzo altre 2 cerimonie. Il 22 marzo 2022 hanno fatto il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana una coppia di cittadini ucraini, Voloshyn Oleksandr e la moglie Voloshyn Vitalina entrambi residenti a Fiavé dal 2008, provenienti dall'Ucraina, quindi aventi diritto, su specifica richiesta, per la permanenza a Fiavé da oltre 10 anni. Conseguentemente il giorno successivo anche le due figlie Valeria di 13 anni e Nicole di 6 sono diventate cittadine italiane. Oleksandr a Fiavé è conosciuto per la sua attività di tappezzeria- tendaggi -tende. Il 25.3.2022 sempre nella sala consiliare è stato consegnato il decreto di ricono-

scimento della cittadinanza ad Arshad Najama, pakistana, residente nel Comune di Fiavé dal 2007 e proveniente dal Pakistan. Anche Lei da più di 10 anni è residente in Italia, quindi avente diritto. La sua famiglia è composta dal marito Arshad, che lavora presso un'azienda agricola locale, e da due figli Neha di 14 anni e Asad di 12, cittadini italiani dal 2017, anno di riconoscimento della cittadinanza al padre Mohammad. Mi sono congratulata con i nostri nuovi cittadini italiani, augurando loro un buon proseguimento di permanenza a Fiavé, ed in chiusura di cerimonia ho consegnato come in tutte le altre occasioni la pergamena del riconoscimento della cittadinanza italiana e testi sull'autonomia del Trentino e sulla storia locale di Fiavé.



Adila



Vitalina e Oleksandr



Najama

Relazione di stage di Israa Razkaoui

Stagista: Israa Razkaoui

Percorso formativo: Operatore servizi d'impresa.

Azienda ospitante: Comune di Fiavé

Tutor aziendale: Dottor Giorgio Merli

Durata stage: 1 mese (dal 07.03.2022 al 01.04.2022) per un totale di 120 ore.

Lo stage si è svolto presso il Comune di Fiavé, un ente locale territoriale autonomo di un piccolo paese, oltre al Sindaco e al Segretario conta sette dipendenti. Ci sono sei uffici aperti al pubblico: ufficio segreteria e protocollista, ufficio anagrafe, ufficio ragioneria, ufficio tecnico, ufficio tributi di Valle e poi ci sono anche gli uffici del Sindaco e del segretario. Appena sono arrivata in azienda, mi ha accolto il Sindaco presentandomi i dipendenti dei vari uffici che sono stati tutti molto gentili. Come prima mansione mi è stato chiesto di scrivere su un

foglio di world la bozza di una delibera attraverso gli appunti del sindaco, che poi è stata integrata dall'ufficio segreteria/protocollo. Il pomeriggio ho messo in ordine tutte le delibere e le determine che sono state scritte nel 2021. Tutto ciò che ho fatto al Comune era nuovo per me cose che non ho mai trattato a scuola, e sono stata molto felice di come i dipendenti prima di dirmi cosa dovevo fare mi spiegavano cosa fossero tutti quei documenti, fascicoli ecc. e a cosa servivano. Ho avuto rapporti più che soddisfacenti che mi hanno aiutato a vincere l'ansia e la paura che avevo all'inizio, sono tutti amichevoli e mi hanno insegnato molte cose. L'ufficio che mi è piaciuto di più è stato l'ufficio demografico anche se è un po' complicato. È stata un'esperienza stupenda che rifarei molto volentieri, e ringrazio il Sindaco, il Segretario e tutti i dipendenti per aver reso la mia esperienza divertente e piacevole.



Marco Zanini, l'oste padrone di Andreas

di Graziano Riccadonna

La biografia di Marco Zanini, oste a Ballino nonché uno dei capi della sollevazione dell'«anno nove», il 1809, anno della sollevazione hoferiana, è importante anche per comprendere i motivi della presenza di Hofer a Ballino, come suo «*famei*».

Marco, nato a Fiavé il 13 febbraio 1752 e morto nel 1835, appare ammogliato con figli, a suo tempo padrone dell'osteria in Ballino dove ospitò come «stalliere» Andreas Hofer, di cui appare fanatico nonché comandante d'una compagnia Schützen contro l'esercito napoleonico, e pertanto colpevole.

Nell'anno 1783 si sposa con una altrettanto illustre concavalligiana, la figlia di Paolo Nulli, personaggio di spicco del Bleggio all'epoca settecentesca.

Marco Zanini nella presentazione di Sigismondo Moll, Commissario esaminatore dei capi dell'insurrezione nel 1810, si dice avere 60 anni. Nel 1774 si sposa in prime nozze con Maria Festi di Giovanni da Fiavé, nella chiesa di san Zeno, con il pievano Paolo Tabarelli de Fatis, segno di un matrimonio di tutto rispetto. Dal primo letto avrà due figli, Giovanni e Lodovico.

Si sposa poi in seconde nozze il 15 giugno 1762 con Elisabetta Nulli, figlia del ricco possidente di Cavrasto, Paolo Nulli. Da queste nozze non si sa se abbia avuto altri figli, in quanto compare nel processo intentato nel 1810 contro i capi della sollevazione semplicemente «coniugato con figli».

Deve aver frequentato con profitto qualche scuola dopo le elementari di Maria Teresa, forse la scuola di grammatica, in quanto è citato come *letterato* e dotato di una grafia abbastanza rifinita.

Muore il 5 febbraio 1835. a 83 anni, per *palpitazione di cuore*.

Marco Zanini¹ compare in numerosi documenti, a cominciare all'anno 1778, nella questione del bestiame sui pascoli comunitari che contrappone la Comunità locale ai fratelli Fruner di Ballino.²

Alla Regola di Fiavé compare con i capifamiglia anche il giovane Marco Zanini in quanto capofamiglia. Da questo momento fino alla vecchiaia il nome di Marco Zanini compare numerose volte negli incarichi delle comunità di Fiavé e Ballino, oppure negli atti privati quale oste e *traficante*, commerciante.



Andreas Hofer

L'osteria di Ballino

Dai primi anni Ottanta del settecento fino ai primi anni Novanta, il decennio più impegnativo per Marco Zanini, la comparsa di Marco risulta determinante come *testimonial* in vari procedimenti, mentre sta gestendo l'osteria Armani.

Il periodo ballinese coincide con l'entrata di Marco nella maturità, venendo a coincidere con la presenza del giovane *famei* Andrea Barbòn (tra il 1785 e il 1788). Nel 1796 Marco Zanini è eletto *Sindico* della comunità fiavetana, ossia procuratore speciale dotato di ampi poteri. Prima di divenire la massima carica vicinale, nel 1796, è teste in numerose occasioni decisionali.

Eppoi come conduttore dell'osteria Armani di Ballino, egli compare nei documenti come *oste e trafficante di professione*. Questo nell'ottavo decennio del Settecento, perché al termine subaffitta l'osteria a Giacomo Viddi di Pinzolo per un periodo di 5 anni, dal 1792 al 1797, per avere le mani libere nelle altre attività commerciali



Targa Euregio a Ballino

1 Cfr. il nostro *Andreas Hofer «trentino» nel secondo centenario dell'Anno Nove*, Provincia Autonoma di Trento, «La storia incontra il futuro 1809-2009», Centro Stampa Regione, anno 2009.

2 Archivio di Stato Trento, rogiti Giovanni Francesco Levri, busta II.



Ballino, piazza Hofer

e politiche: sindaco della comunità fiavetana nel 1796, fidejussore per censo nella comunità di Ballino nel 1797, soprattutto comandante di un plotone di Sizzeri giudicariesi nella battaglia contro l'armata napoleonica.

Un ruolo comunitario

Spesse volte Marco compare come teste nelle cause civili più importanti per la sua comunità. Così compare nell'affitto di malga Misone del 1807 ai conduttori Seia e Fruneri; nel testamento di Domenica Valentini possidente di Fiavé, che lascia poi i beni all'asilo infantile di Fiavé. La vendita di Giacomo Carli ad Antonio Sottini nel 1812, relativa a un fondo arativo e *moretrato*.

Tale ruolo era stato esercitato in tandem con il cugino Carlo, pure tra i capi dell'insurrezione hoferiana del 1815. In tempi pacifici, Marco riveste ruoli decisivi e decisionali per la comunità di Fiavé e Ballino, tra i quali quello di *Sindico*.

Marco nella sollevazione

La militanza di Marco Zanini quale capitano di una Compagnia di *sizzeri*³ assume un rilievo particolare per l'antica amicizia con il famiglia Andreas, la quale si conserva anche attraverso i tumultuosi avvenimenti che interessano il fatidico Anno Nove, l'anno della sollevazione hoferiana in tutto il Tirolo.

Un'importante fonte documentaria del periodo, lo Schoenherr, elenca sulla rivista degli *Schuetzen* del 1851, la "Tiroler Schuetzen-Zeitung" di Innsbruck, una serie di sedici comandanti degli di considerazione relativa alle vicende del Tirolo italiano tra il 1796 e il 1809.

3 Termine dialettale, con cui sono designati i bersaglieri, soldati volontari chiamati alla difesa territoriale del Tirolo, in base al Landlibell del 1511 (in tedesco sono chiamati *Schuetzen*, difensori della patria).

Fra i sedici comandanti trentini si ritrova Marco Zanini di Fiavé, unitamente ai capi delle altre valli "sollevate". Fin dall'inizio della rivolta antinapoleonica Marco Zanini è presente alle operazioni. Già nel 1796 egli compie il suo primo servizio di capitano delle valli Giudicarie, quindi tra il 5 e il 15 maggio⁴ presta servizio con la sua compagnia sotto il maggiore Benedetto von Ceschi al passo del Tonale.

Da aggiungere che proprio al passo del Tonale probabilmente rivede l'antico famiglia, di quindici anni più giovane, militante nella compagnia dei bersaglieri di Merano, Caldaro e Appiano.

Aveva per stalliere l'Andrea Hoffer....

"Zanini Marco di anni 60, da Fiavé nelle Giudicarie, amogliato con figli, fa lo scrittore; *essendo* costui oste in Balino molti anni sono ebbe per stalliere l'Andrea Hoffer; miserabile, e caduto in povertà, era fanatico per questo suo Hoffer; ma d'indole non cattiva; era capitano d'una Compagnia, diportamento attuale quieto, luogo d'attuale dimora Fiavé; non pericoloso".

Questo giudizio compare negli Atti della Regia Commissione amministrativa del Dipartimento Alto Adige, 1810, 15 giugno.

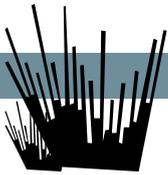
Dopo la riunione al Regno d'Italia del Tirolo meridionale con denominazione "Alto Adige", viene nominata la Commissione provvisoria presieduta dal barone Moll, allo scopo di governare il paese fino all'arrivo del consigliere di stato e plenipotenziario Smancini.

Tra i documenti del barone Moll compare alla biblioteca di Rovereto la lista di 23 individui sospetti di collusione o adesione alla sollevazione, con le note caratteristiche di ciascuno.

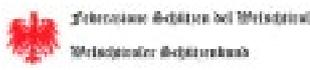
In una minuta presso lo stesso archivio Moll compare una variante inedita. La descrizione dei capi (qui sono una ventina rispetto agli originari 23) riporta una serie di particolari diversi dal documento di Moll: compare una cancellatura perché dovuta a un lapsus o una "strana" identificazione tra il Sandwirt e lo stesso Marco Zanini. "Hofer nel facendo l'oste in Ballino..." viene sostituita con "essendo costui oste in Ballino aveva per stalliere l'Andrea Hofer..."

Si tratta di un evidente lapsus di scrittura, riguardante proprio la figura di Hofer: il popolare *Barbòn* tirolese viene semplicemente identificato con il suo padrone, l'oste di Ballino, Marco Zanini!

4 Nella busta 121 del Fondo Sigismondo Moll, presso biblioteca Civica Tartarotti, Rovereto.



1809 i luoghi della memoria, BALLINO



di S.H. Landeskommandant Enzo Cestari

Sabato pomeriggio **23 luglio 2022 alle ore 16.00 a Ballino** sarà inaugurata la targa del percorso “1809 i luoghi della memoria, Andreas Hofer era qui”. La manifestazione è promossa dal Comune di Fiavé, dalla Federazione Schützen del Welschtirol, dalla Compagnia Schützen Judicarien Tre Pief Bernardino Dalponte.

La targa fa parte di un progetto storico che coinvolge tutte e tre le provincie del Tirolo storico, Trento, Bolzano ed Innsbruck, più la città di Mantova.

Il progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento ha come partner la Fondazione Museo Storico del Trentino, il Museo Passiria – Andreas Hofer, lo Spazio Andreas Hofer di Mantova ed il Tiroler Landesmuseum di Innsbruck. Inoltre, ha ricevuto il patrocinio della provincia Autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento, dal Bundesland Tirol e dalla Europaregion Euregio Tirol, Sudtirolo e Trentino.

Il progetto è stato promosso dalla Federazione Schützen del Welschtirol (Trentino).

Il progetto “1809 i luoghi della memoria” (Andreas Hofer era qui) è nato nel 2017 quando con Simone Marchiori si pensava come fare a dare un po’ più di risalto alla piazza, a Ballino, intitolata ad Andreas Hofer.

Fra l’altro ricordo che Andreas Hofer è nato il 22.11.1767 quindi quest’anno ricorrono 255 anni della sua nascita ed è stato presso la locanda a Ballino per 3 anni circa al fine di imparare l’arte dell’oste e la lingua italiana.

La prima idea era quella di costruire un percorso che legasse Ballino con il museo di San Leonardo in Passiria. Preparammo un documento che fu inoltrato all’allora Presidente della P.A.T Rossi Ugo, il quale lo accolse in modo positivo e così incominciarono i primi incontri. Poi, a seguito di nuove elezioni, il progetto fu presentato al nuovo Presidente Maurizio Fugatti, il quale accolse l’idea con molto entusiasmo. Col tempo vennero poi coinvolti la Fondazione Museo Storico del Trentino, il museo di San Leonardo in val Passiria.

Nel frattempo, l’idea del progetto si evolse, finché si arrivò all’idea definitiva che è quella che oggi ufficialmente inauguriamo “1809, i luoghi della memoria Andreas Hofer era qui”.

In prima battuta sono stati individuati per il Trentino 11

luoghi, 4 per il Sud Tirolo e 2 per Innsbruck. Tutti questi punti saranno collegati fra di loro tramite un Info Point raggiungibile con la lettura di un QR-code presente su ogni tabella esposta ed oggi facilmente leggibile da qualsiasi cellulare. Il progetto è stato presentato ufficialmente in una conferenza stampa il 19 agosto 2019 assieme al Presidente Fugatti, al direttore Giuseppe Ferrandi e presidente Giorgio Postal per la fondazione Museo Storico del Trentino, il presidente del Museum Passeier di San Leonardo in Passiria Albin Pixner ed il sindaco di San Leonardo in Passiria Konrad Pfitscher.

La storia deve vivere.

Convinti del significato di questa frase ci auguriamo e speriamo che questo progetto non si fermi solo alla collocazione delle tabelle previste ma che venga ampliato unendo Mantova ad Innsbruck tramite un percorso storico a tappe. Si potrebbe creare un percorso turistico/storico, anche tramite una rete di ciclabili, per unire le due città agli estremi, Mantova ed Innsbruck, con i due caposaldi il museo di Andrea Hofer a Mantova ed il Bergisel ad Innsbruck passando attraverso il Trentino ed il Sud Tirolo. In un futuro prossimo, sempre nell’ottica che la Storia deve vivere, sarà data la possibilità ai Comuni, dove vengono installate le targhe, di poter inserire nel sito internet gli eventi previsti nei vari luoghi in modo che, il turista/utente che si accosta alle varie tappe del percorso possa essere informato sui vari eventi previsti nei luoghi toccati dal progetto “1809 i luoghi della memoria”.

In definitiva può essere un piccolo aiuto, accanto a tanti altri, per far conoscere le nostre ricchezze storico/naturalistiche e di conseguenza un modo per migliorare la condizione economica della nostra Terra.





Progetto sociale anziani

I ritrovi del martedì

di Livia Sichi

Riceviamo da Livia Sichi, coordinatrice del progetto sociale anziani di Fiavé e pubblichiamo

Ciao a tutti...

Non è mia intenzione fare un articolo lungo ed ampoloso... non è nelle mie capacità e non ho molto tempo per applicarmi... quattro righe però, per parlare dei nostri anziani e del relativo servizio che il comune ha messo a disposizione delle persone, le scrivo perché mi escono direttamente dal cuore.

“L’empatia è la capacità di mettersi nei panni dell’altro percependo, in questo modo, emozioni e pensieri. È l’abilità di vedere il mondo come lo vedono gli altri, essere non giudicanti, comprendere i sentimenti altrui mantenendoli però distinti dai propri”

Questa abilità o ce l’hai o non ce l’hai; certo puoi coltivarla, migliorarla ma, se dentro di te non c’è il seme, non riuscirai mai a capire fino in fondo una persona.

Non capirai quando è il momento di parlare, quello di ascoltare, quello di stare semplicemente in silenzio, non leggerai la sofferenza su un viso, la delusione, la preoccupazione,

il dolore, l’agitazione e nemmeno la gioia, l’emozione, tutti i sentimenti belli o brutti.

Volevo con questa introduzione arrivare a dire a tutti voi, nonni e non, la fortuna che avete ad avere due operatrici come Cinzia e Nadia. Loro oltre che a metterci la testa, nel loro lavoro ci mettono il cuore. La buona riuscita del nostro lavoro dipende proprio da chi lo svolge.

Grazie Cinzia e grazie Nadia un forte abbraccio a voi e a tutti i nostri nonni.

La vostra collega Livia

Ricordiamo che il servizio anziani presente tutto l’anno, è aperto a tutti gli ultrasettantacinquenni, chi è interessato, e vuole trascorrere un pomeriggio, di solito il martedì, in allegra compagnia, o chi abbisogna di particolare aiuto per lo svolgimento di piccole commissioni o incombenze può iscriversi al numero cellulare di Livia 3408741240, ci sono ancora posti disponibili.





L'angolo della poesia

El Carera

Al Dos dei Grustinaci
 té salte su da tera
 e té ghe strùche l'òc',
 subit a la Tòrbiera
 'n de ghè amò 'l segn
 de tanti ani fa
 co' i pài n méz a l'acqua
 che portéva le cà.
 'N quela roba ciara
 Cogòrna mét l'ombria
 e, come 'n de 'na gara,
 té parte: pronti... via!
 Come 'n pissòt content
 Piam, piam, senza premura,
 té rive 'n pochi passi
 a la Pescicoltura.
 Li, té fa pòlsar
 'n migòl i pè
 per pò inviarte via
 come i té corés dré:
 passar sòta al pont
 e giò, semper pù 'n prèssa.
 'mpianta tra le dò rive
 come dent 'n na sfréssa

a l'ombra 'mprofumada
 de rubini 'n fior,
 con usèi che canta
 che mét 'l baticor,
 te rampéghe come 'n guindòl
 su le pale del Molin,
 'n de che stéva 'l Cornelio
 ('l frèr del contadin).
 'N tra brìchi, sbalzi, sfròndrie
 e altri mila argàgn',
 té sé arivà sudà
 giò 'n de la Val de 'i Cagn.
 Se sente de le cavre
 de 'l Florio i campanèi,
 razola le gàline, grugnisse
 dò porcèi.
 Ma... l'acqua l'è pù scura,
 té sé squasi stràc mòrt;
 'n muc' de spazadura
 tè fa 'l fià pù cort.
 Ormai no sta molàrghe,
 adèss che té sé 'n bàl:
 tra pòc è finì la corsa,
 làssa i pensieri al Dal.



Dino Zambotti

Le spighe de'l formént

Bèle drité a testa alta,
 fruto de sudor e de fadighe.
 'n de 'i campi ondegia a 'l vent,
 tutte de oro 'n mar de spighe.

Le se messéda co' i papaveri
 e 'l bèl blu dei fiordalisi,
 la cavagna co' la vigna,
 pomopdori, rave e bisì.

Vanza su propri' 'n de 'l méz
 'na figura co 'l gaban,
 co 'na facia de canàia
 e 'n baston 'n tra le man.

Nò 'l gà s-ciòpi né médaie
 e 'l gira quan' ghè 'l vent,
 'I gà 'ndos dò vécie maie
 e a 'i usèi nò 'l ghe fa gnènt.

Semper sòl, tutti i dì,
 sòto l'acqua, o co l' bèl temp,
 pur de avérghe compagnia
 nò ghe 'mporta propri niènt

se i magna tutti i grani,
 o i ghe sghita su 'l capel,
 quan' che i canta bèl pasùdi
 ghé sa propri tanto bèl.

Lungo il

CARERA

